ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franear non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 28 OTTOBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Chiavenna ha proceduto alla nomina delle seguenti Giunte locali:

Giunta locale di *Sondrio* i signori: Cotti cav. ing. Giuseppe — Orsatti ing. Giacomo — Bosisio Camillo — Bella prof. Giannetto — Moro Giovanni.

Giunta locale di *Morbegno* i signori: Valenti avv. Ercole — Valenti ing. Clemente — Del Nero Daniele — Parravicini Carlo — Conca Giuseppe.

Giunta locale di *Tirano* i signori: Andres Rag. Luigi — Pinchetti ing. Valmiro — Molinari Domenico di Bernardo — Lambert avv. Augusto — Mottana Riccardo di Carlo.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 27 ottobre.

I nostri candidati.

(Continuazione, vedi la 3ª pagina).

Eccoci al Collegio di **Alessandria III** (Casale). Qui sono deputati uscenti tre nomi che meritano la rielezione.

L'avv. **Felice Vallegia** è un distinto amministratore; dotato di ricco censo, gode di molta influenza nel suo Collegio, ed oggi se ne vale nell'interesse de' suoi elettori. È portato dal partito progressista.

L'avv. **Vincenzo Roberti**, distinto giureconsulto, di animo liberale e cortese, propugnò alla Camera le idee della Sinistra come rappresentante del Collegio di Vignale durante parte della 12ª e per le successive 13ª e 14ª legislature. Parla poco, ma con molta maturità di consiglio.

Il dottore **Giuseppe Martinotti**, distinto cultore della scienza medica, ha rappresentato Villadeati dalla 12ª alla 14ª legislatura, e il suo nome si nota fra le votazioni più salienti in favore delle riforme propugnate dalla Sinistra.

***

Nel Collegio **Alessandria IV** (Acqui), per il ritiro dichiarato del comm. *Chiaves*, che abbiamo avuto avversario costante ma simpatico, si presenta una nuova candidatura, quella dell'avv. **Carlo Borgatta**, già sindaco di Roccagrimalda e consigliere provinciale, generalmente apprezzato come uomo liberale e buon amministratore ed appoggiato da quasi tutti i partiti.

Per gli altri due posti vacanti del Collegio si ripresentano i deputati uscenti avvocato comm. **Emilio Roggio**, uno dei più cospicui industriali della Liguria, già deputato di Novi per tre legislature, di Centro sinistro; e l'avv. cav. **Carlo Ferrari**, distinto giureconsulto, anch'esso di programma di Sinistra e già ripetutamente mandato in Parlamento dagli elettori di Capriata d'Orba.

***

Passiamo nella provincia di Novara.

Nel Collegio di **Novara I** ci si offre prima alle nostre simpatie la candidatura del cav. ing. **Carlo Franzosini**, i cui principii liberali, come già gli hanno procurato la rappresentanza degli elettori di Pallanza, ora gli conciliano le simpatie di tutto il nuovo Collegio; non è combattuto da nessuno.

La disciplina del partito non ci permette di appoggiare la candidatura del generale *Cesare Ricotti-Magnani* e dell'ingegnere *Giuseppe Serazzi*, che militano in file diverse dalle nostre; ma non possiamo far a meno di riconoscere in entrambi la sincerità del carattere e l'onestà degli intendimenti, confermati tanto sui campi di battaglia quanto su quelli del Parlamento.

Fra i nuovi candidati si presenta, con programma largamente liberale, l'avv. *Antonio Oliva* e, con programma democratico, il dottore *Francesco Parona*.

***

Nel Collegio di **Novara II** (Biella) facciamo voti per la rielezione del deputato uscente comm. **Paolo Trompeo**, fedele campione della Sinistra piemontese dalla XIII legislatura in poi, al quale si devono vari lavori parlamentari e importanti relazioni. Altri candidati del partito progressista non si presentano in questo Collegio generalmente ispirato alle idee del *Sella*, uno di quegli uomini — principii che oggidì tutti rispettano e non si combattono più.

***

Al Collegio di **Novara III** (Vercelli) troviamo i nomi di tre amici carissimi, e che da epoche diverse e in diverso campo furono sin qui il decoro del circondario vercellese.

Il barone comm. **Annibale Marazio**, già sin dal 1854 strenuo campione della stampa, cominciò la sua vita parlamentare all'epoca dell'VIII legislatura come deputato di Santhià, i cui elettori gli furono d'allora in poi ben sempre fedeli. Il Marazio ha partecipato assiduamente ai lavori parlamentari, e la sua speciale competenza negli argomenti economici fa' sì che l'on. Magliani, quante volte assunto al Ministero delle finanze, lo tenne e lo tiene per segretario generale.

Il commendatore **Luigi Guala** veniva eletto la prima volta dal Collegio di Vercelli nel 1870, quando già il suo nome era noto per varie pubblicazioni letterarie ed economistiche. La sua carriera politica si riassume in un lavoro attivo e intelligente per tutte le opere che riguardano il pubblico progresso ed in uno spirito eminentemente pratico, che ebbe agio a dimostrare in numerosi studi e relazioni.

L'avv. **Giovanni Faldella**, il nostro *Cimbro*, sebbene in ancor giovane età, porta al voto degli elettori un nome già da tempo caro e riverito nella letteratura nazionale, un ingegno educato a studi serii e civilmente proficui, un sincero desiderio di far giovare la sua artistica penna e la sua faconda parola a sollievo delle classi che soffrono e a rivendicazione dei diritti trascurati. Nel breve tempo che già sedette alla Camera, difese, nell'interesse del suo Collegio e del circondario, la notissima questione dei ponti sul Po, ed è da lui, come dal Guala e dal Marazio, che gl'interessi vercellesi attendono la *ricostituzione della provincia*.

***

Uno sguardo ai Collegi liguri, nei quali si portano amici che più direttamente ci interessano.

Nel Collegio di **Genova II** (Savona) mandiamo i nostri auguri ad **Adolfo Sanguinetti**, già deputato di Cairo-Montenotte, ligure di nascita, ma piemontese di affetto, sincero liberale, lavoratore assiduo in Parlamento e negli Uffizi, pei quali fu relatore lodato di parecchi progetti di legge. Il partito progressista porta pure in quel Collegio gli ex-deputati avv. **Giuseppe Boris** e **Nicola Mameli**, già rappresentanti di Albenga e di Voltri.

Il partito moderato ed anche molti degli stessi progressisti propugnano la candidatura del comm. *Paolo Boselli*; e se per verità può darsi un caso in cui si possa derogare dalla disciplina di partito per non combattere un avversario, questo è certamente il caso del Boselli, per il cui dignitoso carattere e per la cui abilità amministrativa noi stessi abbiamo più volte manifestata la nostra ammirazione, di recente confermata dal suo poderoso lavoro sull'*inchiesta marittima* e dalla sua autorità come presidente del Consiglio provinciale di Torino.

LA CANDIDATURA DEL COMM. VAYRA.

Ci scrivono da Cherasco in data di stamane, 27, e ci affrettiamo a pubblicare:

Siccome, malgrado diverse confutazioni, continuano le malevole insinuazioni degli avversari del comm. Vayra circa alla legalità ed importanza del Comitato elettorale tenutosi in Cherasco il 22 ottobre corrente, possiamo assicurare, in base a copia autentica del verbale di detto Comitato che teniamo sott'occhio, che l'adunanza in tale occasione tenutasi, composta d'oltre un centinaio d'elettori, procedette regolarmente e dignitosamente, che la discussione circa ai candidati da proporsi fu lasciata libera ed indipendente, talchè l'unanimità dei voti raccoltisi sui tre egregi personaggi: Coppino, Spantigati e Vayra, non può a meno che ritenersi come l'espressione vera e sincera della volontà degli elettori colà raccolti.

È da rimpiangersi che gli avversari del comm. Vayra ricorrano a mezzi così poco leali per combatterne la candidatura, fra i quali dobbiamo segnalare ancor quello che ci viene recentemente comunicato, di far credere persino che il comm. Vayra sia morto, a ciò valendosi della dolorosa coincidenza della morte improvvisamente accaduta in questi giorni di suo zio, il comm. Giuseppe Vayra, colonnello dei bersaglieri in riposo.

Collegio di Torino V.

Ci si comunica dal sindaco di Caluso:

« L'adunanza degli elettori del mandamento di Caluso, tenendo conto della lista proposta dal Comitato elettorale locale nell'assemblea generale degli elettori del V Collegio di Torino tenutasi in Ivrea il 22 corrente, delibera:

« 1° Che si abbiano ad appoggiare i quattro candidati della lista prodotta, che sono:

Compans marchese Carlo
Vigna comm. Carlo
De Rolland barone Giulio
Di San Martino conte Guido.

« 2° Che ove uno di questi nomi non incontri il gradimento di qualche elettore, vi sia sostituito il nome del

Cav. Luigi Chiala

a preferenza di qualsiasi altro.

« *Il sindaco*
« Gervis. »

Una conferma.

Dall'egregio presidente della Società operaia di Avigliana, sig. Delitrandi, riceviamo il seguente telegramma:

« Avigliana, 27, ore 4 p.

« Vi prego a pubblicare che, nonostante la corrispondenza di Avigliana inserita sulla *Gazzetta del Popolo* di stamane, io confermo pienamente la mia rettifica accolta nella *Gazzetta Piemontese* di ieri circa la votazione di alcuni soci di questa Società operaia in favore della candidatura Favale. »

Nella notte del 25 al 26 corrente cessava di vivere in Cherasco, dopo breve malattia, il comm. **Vayra Giuseppe Silvestro**, colonnello dei bersaglieri in ritiro e zio del comm. Vayra, ex-deputato del Collegio di Cherasco.

Il Vayra prestò lodevole servizio militare per il periodo di ben 45 anni e sempre nel Corpo dei bersaglieri, dove pervenne da soldato al grado di colonnello. Fece tutte le campagne dell'italiana indipendenza ed era decorato dell'Ordine militare di Savoia, della commenda dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia, di due medaglie al valor militare e commemorative.

Ferito sul campo, egli si mostrò sempre soldato valoroso e cittadino integerrimo; il re Vittorio Emanuele lo prediligeva di speciale affezione e lo teneva come amico.

Fu il primo bersagliere che Alessandro La Marmora presentò al re Carlo Alberto per mostrare il modello dell'uniforme di quel simpatico corpo.

Aveva 69 anni di età.

Miglioramenti nel servizio telegrafico. — La Direzione generale dei telegrafi ha attivato sulla linea Roma-Torino, pel ricevimento dei lunghi telegrammi, il servizio automatico Wheatstone in sostituzione di quello Hughes ed ha firmato col rappresentante del Consiglio d'amministrazione del Consorzio per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara la convenzione occorrente per la costruzione e la manutenzione per cura dello Stato della linea telegrafica per tutto il percorso della linea ferroviaria.

Inoltre dalla medesima Direzione sono stati intrapresi e si proseguono con molto impegno speciali studi per l'acceleramento della corrispondenza telegrafica. A tale scopo furono invitate le Direzioni compartimentali dei telegrafi a far tener conto con scrupolosa esattezza di tutti i ritardi, sia comuni che straordinari, dei quali possa un telegramma soffrire lungo il suo percorso dal punto di presentazione al punto di destinazione: i dati raccolti dalle Direzioni compartimentali serviranno a base degli studi intrapresi dalla Direzione generale.

Laboratorio chimico pei tabacchi. — Il ministro Magliani ha deliberato d'istituire uno speciale laboratorio chimico destinato ad assistere l'Amministrazione dei tabacchi nelle ricerche analitiche relative alla coltivazione ed alla fabbricazione dei suoi prodotti.

Falsi monetari. — In una casa nei dintorni di Modena fu scoperta dagli agenti di pubblica sicurezza una fabbrica di monete false. Vennero sequestrate bilancie, conii, metalli, ma sino ad ora non si potè mettere le mani sopra gl'individui implicati in questa fabbricazione clandestina.

Sigari esplodenti. — Scrivono da Szeghedino:

L'ingegnere civile Bertoldo Müller acquistava ieri in una bottega da tabaccaio alcuni sigari. Appena acceso uno di questi ed aspiratone il fumo, il sigaro esplose sformandogli totalmente il volto. Il sigaro conteneva nitro-glicerina. La polizia avviò un'inchiesta.

Mattino, 28 ottobre

LETTERE AUSTRIACHE

L'ATTENTATO CONTRO IL RE DI SERBIA. (*)

Vienna, 24 ottobre.

(Cola) — Nel 1877, quando, caduta Plevna, la Serbia s'accingeva a strappare senza fatica un lembo della Turchia moribonda, la milizia di Topolje, ancora indolenzita dalle busse prese ad Aleksinac, ricusò di scendere in campo. Ristic, cui lo stato d'assedio liberava dal procedimento noioso dei tribunali ordinari, Ristic, signore e donno del principato dentro i limiti della riverenza dovuta al papà-re di Pietroburgo, dopo afferrare da maestro gli umori pacifici dei contadini topoliani. Inventò — ormai pare dimostrato — una tenebrosa congiura antidinastica, sognò ad occhi aperti l'imminente ritorno dei Karageorgevic, degli antichi rivali degli Obrenovic, e coll'aiuto di testimoni manipolati (*exprès*) e di carte ancor meno autentiche dei testimoni, mandò in gattabuia una cerqua d'uomini politici che mettevano bastoni tra le ruote del suo carro poco trionfale.

I ministri attuali Garaschanin e Piroćanac, liberali moderati, corsero pericolo di non vedere il sole per lungo tempo. Altri non tornarono a vederlo davvero che in capo a due anni, dopo che il barone Haymerle ebbe rovesciato il dittatore omladinista. E finalmente vi furono taluni pei quali la caduta di Ristic giunse troppo tardi, poichè l'erba intanto aveva avuto tempo di crescere sulle loro ossa.

Fra questi il colonnello Jevrem Markovic, intrigante ma prode, non legato agli amici rivoltosi di Topolje, ma stretto viceversa alla parte radicale e socialista, nelle cui file combatteva e primeggiava suo fratello Swetosaw.

Il colonnello Markovic venne fucilato nella primavera del 1878. Aveva menato in moglie da pochi anni una ricca vedova nata ad Oedenburg in Ungheria, squisitamente educata, prestantissima ancora di forme, benchè avesse valicata la trentina. Amava, pare, passionatamente suo marito, sicchè quando lo vide trascinato in carcere, quando seppe dell'accusa che pesava sul capo di Markovic e della rete che i nemici avevano intessuta a danno suo, assediò generali e ministri, tentò smuovere cielo e terra per strapparlo alla morte. Invano. Un giorno, avendo mandato al marito un dispaccio nel quale domandava quando avrebbe avuto licenza di vederlo in carcere, ebbe una risposta tanto laconica quanto degna di figurare nella storia della severissima casa d'Este. Eccola: « L'individuo è sotterra; non abbiamo potuto recapitare il dispaccio. »

***

Ieri, prima di mezzogiorno, re Milano di Serbia, dopo aver vegetato di bagno in bagno durante i mesi d'estate, dopo aver protetto l'arte coreografica tra le quinte dell'*Hofoper* di Vienna, dopo aver abbracciato a Rustschuk il suo cugino di Bulgaria, tornava a Belgrado in grembo ai suoi amatissimi ed amantissimi sudditi. La regina Natalia, i dignitari del regno, una folla immensa, che i giornali ufficiosi misurarono invece di calcolare, l'attendevano sopra la riva della Sava, donde il corteo trasse maestosamente verso la cattedrale. Il re e la Corte entrarono in chiesa per render grazie del ritorno felice, ed avevano quasi passato la navata posteriore, quando dalla fitta schiera delle dame che l'ingombravano una figura in gramaglie si staccò, stese il braccio destro verso il re Milano e sparò un colpo di rivoltella. Il maggiore **Dragutin Franceschevic**, aiutante del re, giunse in tempo ad afferrare il braccio prima che la seconda palla uscisse dalla canna. La polizia — pronta ad ogni evento — s'impadronì dell'omicida e la tolse sanitiva al furore — i dispacci dicono della giustizia popolare, ma poichè il popolo nella navata della cattedrale non ve n'era, sarà meglio correggere: al furore della giustizia di Corte.

La regina svenne; trasportata al Palazzo, riacquistò presto i sensi, ma fu assalita da febbre gagliarda.

Il re, perfettamente illeso, dicono non abbia mosso ciglio; a Corte adunò subito un Consiglio di ministri, poi ricevette un deputazione della città di Belgrado condotta dal borgomastro, deputazioni, messaggi dai luoghi vicini alla capitale, dispacci gratulatorii dai sovrani esteri, ed *in prima et ante omnia* dal protettore ed alleato austro-ungherese. Prima di sera, accompagnato da un aiutante solo, senza pompa, senza scorta, tornò alla Cattedrale per visitare il luogo dove aveva visto tanto da vicino la morte, per assistere al *Te Deum*, per ascoltare l'orazione del metropolita, che gli raccomandò calma e misericordia. Finalmente ieri sera la capitale serba nuotò in un mare di luce, e tra il bagliore delle fiaccole re Milano protestò che la pazzia d'una donna non può turbare l'ordine e la libertà d'un paese, e che egli sa — ora come prima — di poter contare sopra la fedeltà del popolo serbo. E certamente a lui giova crederlo, od almeno fingere di crederlo.

***

L'attentato, dicesi generalmente, è stato una vendetta personale. La vedova del colonnello Markovic, poichè giustizia le era stata negata, ha voluto farsi giustizia da sè. Ha sbagliato strada, poichè il colpevole non sarebbe Milano, allora appena maggiorenne, ma il capo omladinista, allora tirannicamente onnipotente. Ha tardato un po' troppo, giacchè ormai quattro anni sono passati dal giorno in cui suo marito fu ignominiosamente fucilato. Nondimeno è chiaro che i misteriosi motivi politici sono inutili, e che nei casi della vedova di Markovic si cerca e si trova la ragione sufficiente del tentato regicidio.

E sarà vero. Noto solamente che la fede ostentata a Vienna dalla maggioranza è più cieca che salda. Non bisogna dimenticare che parecchi giorni fa da Belgrado fu annunziata un'agitazione insolita nei circoli panslavisti, tanto insolita che s'incominciava a parlare d'un colpo destinato a far rumore. Non bisogna dimenticare che Milano non tornò da Rustschuk a Belgrado sopra un battello del Danubio, ma allungò di molto la strada prendendo la ferrovia di Temeswar e ripassando sopra il territorio austriaco, e ciò perchè, dicono, alcune torpedini al suo indirizzo erano state poste nel letto del fiume. Non bisogna dimenticare finalmente che ieri, nonostante le magniloquenti proteste, alcuni redattori del giornale socialista *Borba*, e la vedova del colonnello radicale Kyjelanin sono stati dati in custodia alla polizia.

Riconfermisi da ultimo della condizione parlamentare e diplomatica della Serbia che vi ho descritta parecchie volte e stiamo a vedere prima di sentenziare col tono tanto cattedratico quanto interessato dei circoli e dei giornali viennesi.

(*) Abbiamo già pubblicati alcuni particolari su questo attentato togliendoli dai giornali di Vienna. Non crediamo tuttavia inutile di pubblicare ancora questa corrispondenza a complemento di quei particolari e per meglio chiarire le cause che generarono l'attentato.

Parma, 27. — *Un duello.* — Stamane, al rompere del giorno, nella vicina località detta del *Cristo*, è seguito uno scontro fra il signor C. C., giovane radicale, e il signor P. M., direttore della *Gazzetta di Parma*, causato da un articolo pubblicato nel N. 289 (25 corr.) di detto giornale, a danno del candidato radicale, dott. Musini. Per circostanze speciali d'uno dei duellanti era stata scelta la pistola. Ciascuno sparò due colpi, a dieci metri di distanza, senza ferirsi.

L'ambasciatore chinese a Parigi. — Ci scrivono da Parigi in data del 25 corrente:

« Quello che ha fatto ieri le spese della tremenda curiosità parigina è stata una lunga passeggiata sul *boulevard* del principe Tseng, ambasciatore del Celeste Impero, e della sua famiglia. Ciò che attirava maggiormente l'attenzione del pubblico era la bizzarra e singolare livrea del servo che apriva la marcia portando in braccio il più piccolo dei quattro figli del dignitario chinese. »

Giorno, 28 ottobre.

Incassi delle tesorerie. — Gli incassi verificatisi presso le tesorerie del Regno durante lo scorso mese di settembre ammontarono a L. 110,301,944 81, mentre nel mese di settembre 1881 erano saliti a L. 84,840,444 77. Si ebbe quindi un aumento di L. 25,461,500 04.

Da gennaio a tutto il mese di settembre del corrente anno si sono incassate lire 1,001,697,060 98, laddove nei mesi corrispondenti del 1881 si erano ricevute lire 1,097,511,995 45. Nel 1882 si ebbe perciò un aumento negli incassi di L. 594,985,071 53.

Viceversa poi i pagamenti nel mese di settembre raggiunsero la cifra di L. 78,318,383 51, mentre nello stesso mese del 1881 erano saliti alla somma di L. 80,456,113 51, ciò che vuol dire, si ebbe nel 1882 una differenza in meno di L. 2,637,729 97.

Da gennaio a tutto settembre i pagamenti ammontarono a L. 1,090,522,094 02. Ed essendo nell'anno scorso ascesi fino a lire 974,130,325 13, si ebbe in quest'anno una differenza in più di L. 115,391,769 09.

E così la differenza fra gli incassi e i pagamenti fu nel mese di settembre scorso di L. 31,983,561 29 in più, mentre nello stesso mese del 1881 era stata di L. 4,384,331 26. Si ebbe adunque nel 1882 una differenza in più di L. 28,099,230 03.

Da gennaio a tutto settembre dell'anno corrente fra gli incassi e pagamenti si notò una differenza in più di L. 511,374,966 06; negli stessi mesi dell'anno scorso fu di lire 40,381,660 62 in più, e così nei sette mesi scorsi del corrente anno la differenza fu di L. 477,993,305 44 in più.

Proventi della Regia. — La Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi ha pubblicato il risultato delle sue riscossioni durante il passato mese di settembre. Da esso rilevasi che furono introitate nel continente L. 12,298,453 09, vale a dire L. 413,993 06 più del mese di settembre dell'anno scorso.

In tutti i primi nove mesi dell'anno furono incassate L. 108,579,821 36, vale a dire L. 4,052,324 21 più dell'anno scorso.

Dalla gestione siciliana furono incassate nel passato settembre L. 851,593 20, e questa somma supera di L. 68,504 10 gli incassi del settembre 1881.

Divisa dei reali carabinieri. — Il Ministero della guerra avrebbe determinato alcune modificazioni alla istruzione sulla divisa per i carabinieri reali, cioè:

Di aggiungere negli abiti di piccola uniforme da carabiniere una taschina per il pacchetto da medicazione;

Di stabilire per i marescialli d'alloggio un distintivo di grado in treccinola d'argento e seta nera da portarsi al berretto e contro-spalline simili, da sostituire in determinate circostanze alle spalline;

Di dare alla truppa un nuovo modello di berretto più conforme a quello degli ufficiali;

Di riservare ai soli carabinieri l'uso del giubbone di panno;

Di modificare l'attuale zaino in modo da renderlo atto a contenere i pacchetti di cartucce per armi modello 1870.

Sarebbero pure state approvate alcune varianti ed aggiunte all'uniforme degli ufficiali dei carabinieri reali.

Ammessione alla R. Accademia navale. — In seguito agli esami dati nella prima quindicina del mese corrente in Livorno, il Ministero della marina ha nominato allievi nella R. Accademia navale, a far tempo dal 1° novembre prossimo venturo, i seguenti giovani risultati idonei agli esami suddetti:

Notarbartolo Leopoldo, Cipriani Riccardo, Molà Vittorio, Cassagna Antonio, Gatti Cassazza, Tangari Nicola, Salvarelli Pasquale, Paladini Osvaldo, Schiapparelli Alessandro, Orsini Gustavo, Cappellini Alfredo, Borghese Ettore, Pullino Vittorio, Maghinù Luigi, Zavagli Carlo, Arcangeli Luigi, Cattinelli Gustavo, De Stefano Paolo, Roselli Giuseppe, Dilda Attilio, Ricaldone Riccardo, Degli Uberti Enrico, Somni Galeazzo, Nunes Franco Fortunato, Esti Pasquale, Badolino Giovanni Carlo, Albamonte Carlo, Ramognino Domenico, Migliaccio Ernesto, Maglione Andrea, Gabriele Angelo, Gabrielli Carlo, Fasella Giulio, Fusarini Beniamino, Lovatelli Giuseppe, Baudoin Vittorio, Pegazzano Augusto, Ribaud Pietro, Galleani Leonetto, Colla Giovanni Battista.

Nuove inondazioni in Lombardia. — La *Sentinella Bresciana* scrive: « Le pioggie dei giorni scorsi hanno ingrossato il Mella, che ieri l'altro scendeva minaccioso e grosso soverchiando gli argini; alla frazione Girelli esso si aperse un'altra via attraverso l'argine, e, già rovesciandosi, allagò nuovi campi, inabissò un tratto di strada, e, ricongiungendosi alla vecchia rotta, dove furono spazzate via le tenui difese tirate su a furia dai contadini nei pochi giorni di bel tempo, irruppe negli abitati. Ieri mattina ricominciò l'esodo tristissimo di quella povera gente, che, portando in collo i panni e quelle poche masserizie, cercavano riparo e salvezza. La R. Prefettura diede disposizioni perchè i carabinieri si recassero sul luogo ad aiutare l'opera di salvataggio. »

Verona. — *I danni della inondazione.* — Il Municipio di Verona calcola che occorreranno per lo meno 12 milioni di lire onde provvedere alla ricostruzione dei ponti, di muraglioni di difesa lungo il tronco urbano del fiume, alla regolarizzazione delle gallerie e ad altre opere pubbliche necessarie per riparare ai danni della inondazione avvenuta e difendere la città da nuovi pericoli.

Una Commissione di ingegneri ha visitato le pile del ponte Navi e ha constatato che in causa della recente piena e per le vecchie screpolature che in esse si trovano, il ponte stesso ha bisogno di serie riparazioni che costeranno da 40 a 50 mila lire.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(mattino) 27, ore 3,20 pom.

Si distribuiscono biglietti portanti la lista garibaldina, la quale propone: Ricciotti Garibaldi, Pianciani, avvocato Celli e Coccapieller.

Si teme che quest'ultimo riesca.

— Il ministro generale Ferrero, d'accordo col ministro Magliani, ha preso provvedimenti onde mobilizzare, in caso di guerra, il Corpo delle guardie finanziarie.

Ore 8,50 pom.

Il Governo francese ha inviato un agente in Sicilia onde stringere un contratto per il lastricamento delle vie di Tunisi colla lava dell'Etna.

— Oggi Depretis ha avuto una recrudescenza nella podagra.

— Dalle notizie sul movimento elettorale pervenute al Ministero degli interni si calcola che due terzi degli elettori andranno alle urne.

Finora non v'ebbe nessuna contravvenzione alla legge, nè si manifestarono in alcun luogo disordini.

Credesi che i risultati delle elezioni si comincieranno a conoscere domenica alle dieci di sera.

— Si assicura che anche il ministro Baccelli svolgerà in una lettera il suo programma amministrativo, specialmente riguardo alla riforma degli insegnamenti e alla conservazione dei monumenti.

— I senatori Tabarrini e Chiesi sono stati nominati ufficialmente presidenti di sezione del Consiglio di Stato.

— Il ministro Baccarini ha rifiutato assolutamente la candidatura nel Collegio di Trani.

— Si annuncia prossimo l'arrivo di un nuovo pellegrinaggio spagnuolo della diocesi di Saragozza.

De Rende, nunzio di Parigi, lascierà Roma lunedì prossimo venturo.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 27 ottobre.

BERLINO, 27, *ore 10 ant.*

Il risultato delle elezioni per il Landtag è il seguente: 93 progressisti, 23 secessionisti, 61 nazionali, 81 del Centro, 173 conservatori, 14 polacchi, 2 guelfi, 2 danesi e 3 indipendenti.

I conservatori guadagnarono 15 Collegi ed i gruppi liberali ne perdettero 12.

— Il *Deutsches Tagblatt* annunzia essere prossimo il matrimonio del principe Amedeo di Savoia colla principessa Teresa di Baviera.

Il foglio berlinese dà però questa notizia con riserva.

Mattino, 28 ottobre.

Berlino, 27. — Le 433 elezioni conosciute si classificano in 133 conservatori, 46 liberi conservatori, 92 del centro, 69 nazionali liberali, 19 secessionisti, 38 progressisti, 17 polacchi, 2 danesi, 3 guelfi, 5 liberali, uno democratico; inoltre 3 mandati, di cui Maybach due volte.

Innsbruck, 27. — I danni approssimativi della inondazione del Tirolo ascendono a 13,593,000 fiorini. Ieri l'altro a Trento forti pioggie; le notizie sono nuovamente inquietanti. Ieri però la pioggia diminuì.

Francoforte, 27. — Venne eletto un democratico e un progressista.

Cairo, 27. — Si spediscono truppe al Sudan, gl'insorti minacciando l'alto Egitto.

Giorno, 28 ottobre.

BOLOGNA, 28, *ore 1,35 ant.*

Nel teatro Brunetti si radunavano ieri oltre 4000 persone.

L'avv. Ceneri, candidato al 1° Collegio di Bologna, pronunciò un discorso in cui rifece la storia della sua vita accennando alla parte da lui presa nella rivoluzione del 1859 ed alle prove di fiducia allora avute dai suoi concittadini, prove che contraddicono colle accuse attuali.

Giustificò il suo passaggio al partito democratico dopo il 1859.

Si difese dall'accusa di professare principii sovversivi.

Egli vuole il progresso mediante la rivoluzione delle idee.

Sosterrà in Parlamento il suffragio universale, l'avviamento della nazione armata, pur volendo la patria salda e rispettata, la tassa progressiva, l'abolizione del macinato e del corso forzoso e le leggi eccezionali di pubblica sicurezza.

Disse che voterebbe tutte le leggi tendenti effettivamente al miglioramento delle condizioni del popolo.

Immense ovazioni accolsero le sue parole.

CASALE, 28, *ore 10,10 ant.*

Il Comitato degli artisti ed operai, nella seduta di ieri, dietro proposta del geometra Bettero, votò un indirizzo di riconoscenza all'avv. Agostino Della Sala-Spada per la sua generosa rinuncia alla candidatura.

L'avv. Silvio Ferraris ringraziò a nome dell'amico Della Sala-Spada assente, e disse bellissime parole che furono applaudite.

Venne quindi acclamata la rielezione della terna progressista.

Agenzia Stefani.

Rovigo, 27. — Il Po è a 0,42 sotto guardia; a Fossa Polesella a 0,80 sotto guardia. L'inondazione nel Polesine superiore è a 0,42 sotto guardia, e nell'inferiore 2,45 sotto guardia. Il Malfvello è di 2,91. Il Canalbianco è a 2,82, cessa 0,18 sotto zero. Il tempo è bello.

Siracusa, 27. — Discorso di Crispi davanti a numerosissimi uditori ed elettori del primo Collegio. Crispi disse che dopo il discorso di Palermo era superfluo di ripetere quali siano le sue opinioni. È necessario mandare alla Camera uomini indipendenti, di provato patriottismo, e che si occupino solo degl'interessi nazionali. Fece la storia della politica dal 1860, e disse essere una necessità la monarchia per l'Italia, accennando al Belgio, all'Inghilterra, al Portogallo ed ai paesi monarchici liberi. La legge elettorale sanzionò il suffragio universale illuminato. Lo scrutinio di lista fu fatto per rompere i gruppi e riordinare i partiti nella Camera. Ricorda la dichiarazione di Depretis sulla trasformazione dei partiti. Necessita che il partito tengasi compatto per le riforme politiche, amministrative e sociali. Spiega perchè debbano precedere le riforme politiche alle altre. Esclama: « Gli avversari dicono appartenere io alla Sinistra immobile, immutabile. Accetto lo spirito immutabile e respingo l'immobile. L'immobilità e la costanza sono virtù dell'uomo politico. »

Conchiude invitando gli elettori ad essere disciplinati e compatti nella votazione del candidato da essi scelto, antico campione della libertà. Il discorso fu più volte applaudito e chiuso da acclamazioni.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo ad Holland, disse che il mezzo per pagare le indennità di Alessandria fu esaminato, ma nessun accomodamento fu convenuto. Rispondendo a Guest, constata che gl'interessi inglesi nella Tunisia non sono punto minacciati dalla Francia, che fece dichiarazioni rassicuranti.

Disse essere una necessità che le capitolazioni scompaiano, quando siano organizzati i tribunali, controllati da un Governo europeo, sostituenti le Corti musulmane.

Parnell annunzia che interpellerà prossimamente sull'Irlanda.

La Camera riprende la discussione del regolamento.

Parigi, 27. — Le annunziate nomine diplomatiche sono premature.

Gli anarchici indirizzarono lettere minacciose al prefetto del Convento della Visitazione a Macon, al sindaco, al direttore della officina di Montceau.

Grandi precauzioni furono prese a Lione per proteggere gli edifizi pubblici.

Il *Paris* pubblica il manifesto approvato dal Comitato della Lega internazionale anarchica, riunito a Ginevra il 14 agosto. Questo manifesto, attualmente sottoposto all'esame dei gruppi federali di Francia, Spagna, Germania, Russia, Inghilterra, ecc., dichiara che gli anarchici sono nemici dello Stato, della legge, della religione, dei padroni e dei proprietari.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, ottobre (sera)	26	26
Farine 9 m. pel corr. (1) Fr.	61 —	61 —
» » per 9bre	56 75	57 —
» » 4 mesi da 9bre	55 75	55 50
» » primi 4 mesi	54 50	54 50
Zuccari Soccer. 88 disp. (2)	54 75	54 75
» raffin. scelta	110 50	110 50
» bianco n. 3 disp.	60 50	60 50
» 4 primi mesi	62 75	62 50

Liverpool, 27 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato debole.

Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendite generali della settimana, balle 52,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 46,000.

Importazione della settimana, balle 61,000. Deposito, 449,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland	denari	6	9/16
» Nuova Orleans	»	6	12/16
Egiziani	»	8	13/16
» Oomraw	»	4	9/16
Brasiliani - Pernambuco	»	6	13/16
» Kurrachee	»	7	3/16
» Maccio	»	6	13/16
Bengala	»	5	5/16

Havre, 27 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Vendite sacchi 3480.

Mercato con buona domanda regolare.

Manchester, 27 ottobre (sera).

Cotoni filati e cotoni tessuti.

Mercato debole.

(1) Questo prezzo s'intende per 157 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale 28 ottobre 1882.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in con. 89 60 62 1/2 65.

Corso legale 89 62 1/2.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in liq. 713 743 742 50 742 50.

Obbl. Ferr. Savona, C. d. m. in c. 270 50.

Oro da 20 22 a 20 27.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 75	101 05	—	—
Svizzera	100 85	101 10	—	—
Londra+5	—	—	25 19 1/2	25 22 1/2
Id. lungo	—	—	25 17 1/2	25 27 1/2
Germania+5	—	—	123 —	123 3/4

Cronaca. — Torino, 28 ottobre 1882.

La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi, che giunse in tempo di dare ieri nel Borsino, segnava un soddisfacente sostegno. Sgraziatamente gli ultimissimi corsi della Borsa ufficiale non ispirano da qualche tempo una gran fiducia, mentre si vede sempre che uno o due minuti prima del momento fatale si ora più deboli, come più [illegible] i primi corsi che si fanno [illegible].

Così mentre la chiusura [illegible] dava ieri per l'Italiano il corso di 89 90, la Stefani ci dava quello di 88 70, e la riunione libera della sera quello di 88 75, colà l'aggiunta, poco incoraggiante di « pesante. » Il 5 0/0 francese rimaneva a 80 80, il 5 0/0 a 115 07 1/2.

In Francia, alle inquietudini prodotte dai torbidi interni, si aggiungono ora anche le inondazioni nelle provincie meridionali.

Ore 12.

Da noi Borsa incerta e con pochi affari. Chi ha bisogno di vendere bisogna che si sottometta a prezzi in ribasso.

Rendita f. corr. a 89 55 a 89 50.

Rendita per contanti 89 60.

Riporto per f. novembre cont. 40 a 45

Banca Nazionale 2105 a 2100.

Mobiliare 743 a 740.

Banca Torino 692 a 690.

Banca Milano 583 a 580.

ITALIA

Alle urne!

Siamo dunque alla vigilia. Poche ore ancora dal momento in cui scriviamo queste linee, e sarà per la prima volta applicata in Italia quella nuova legge elettorale intorno a cui hanno faticato tanti ingegni e tante vicende, che è costata tante battaglie di penna e di parola; e che portata sugli scudi dalla Sinistra in Parlamento, ne resterà una delle più splendide vittorie.

Il momento è solenne. Si tratta di un nuovo milione di cittadini che, stati riconosciuti elettori in aggiunta agli ottocento mila elettori antichi, si accingono a portare la loro parola nelle urne che devono dare i nuovi legislatori al Paese.

La nuova legislazione elettorale — esclamava il Lamportico nella conclusione di un suo discorso — sarà veramente il preludio di una nuova età nella quale la Costituzione italiana, consolidando la monarchia, diventerà schiettamente democratica.

Il tempo trascorso dalla approvazione della nuova legge alla votazione di domani è esso bastato per preparare il Paese al nuovo indirizzo delle idee e fin a che punto i nuovi chiamati al grande atto politico vi si sono preparati?

Lo vedremo dalle urne di domani; ma frattanto ora, mentre si chiude il periodo della discussione e della lotta, in un solo motto ci dobbiamo intendere tutti: *Alle urne!* Noi non lo diciamo questo motto soltanto agli amici, ma anche agli avversari: qualunque idea, qualunque programma uno si abbia, noi vogliamo che voti. Combatteremo poi gli eletti e le idee che rappresentano se non saranno le nostre, e dalla discussione sorgeranno nuove profonde idee; ma ora frattanto tutti sul campo: *Alle urne!*

Il peggiore elettore è quello che non vota.

Non è più il caso di dare guari consigli per la votazione di domani. Per gli elettori nostri amici abbiamo già messo fuori i nomi dei candidati che vorremmo specialmente raccomandati al loro voto; sono tutti nomi che hanno fatto prima d'ora adesione al partito progressista e che riconfermano ora le idee svolte nel discorso di Stradella; essi ci rappresentano inoltre fedeltà ai principii, intendimento di continuo progresso, desiderio sincero di non servire a loro, ma al Paese.

Quei nomi noi torniamo a raccomandare agli amici; ma a tutti gli elettori noi sovrattutto raccomandiamo che, affermando la propria dignità di elettori indipendenti e veramente compresi della nobiltà dell'ufficio cui stanno per compiere, non si lascino sedurre da arti disoneste, e votino secondo la loro coscienza.

Ciascun elettore non è quindi obbligato soltanto lui stesso e moralmente e civilmente a rifuggire da ogni corruzione e da ogni frode, ma altresì a sorvegliare che non ne commettano gli altri, e, come dice chiaro la legge, a lui spetta di deferire ogni violazione che alla legge stessa gli consti sia stata commessa.

Nè l'elettore si deve appagare di votare, ma deve eziandio assicurare la sincerità delle operazioni elettorali. Quindi la raccomandazione che si fa a tutti gli elettori di assistere, per quanto possano, ai lavori degli uffizi e specialmente di trovarsi presenti per la costituzione degli *uffizi definitivi*.

Si tratta di applicare una legge nuova che, per quanto chiara, pure è inevitabile non lasci qua e là luogo a qualche dubbio d'interpretazione: anche a parte il malvolere di qualche interessato, non saranno rari i casi di contestazioni, di incertezze nella procedura. È dunque stavolta più che mai necessario seggano agli uffizi persone leali e che posseggano almeno un certo grado di istruzione.

Agli uffizi poi non saranno mai abbastanza raccomandati i principii fondamentali dell'interpretazione di ogni legge: che le nullità non si hanno se non nei casi dalla legge tassativamente indicati, e che le proibizioni si devono intendere nel senso più ristretto e le concessioni nel più largo possibile.

Del resto gli elettori ormai devono avere una certa conoscenza della legge e della sua interpretazione nei punti più salienti, in quanto che quasi tutti i giornali si sono incaricati di darne commenti popolari; e noi stessi crediamo di aver largamente adempiuto a quest'ufficio.

Ed ora l'ultima parola. È vecchia sentenza che ogni popolo ha il Governo che si merita; ma rammentiamo che il Governo lo fanno gli elettori.

Alle urne!

Per le elezioni

Questionario elettorale.

IX.

D. — *È egli contrario o no alla nuova legge elettorale che nella sala delle elezioni si affigga ai muri una nota in cui siano stampati a chiari caratteri e senza distinzione di sorta i nomi di tutti i candidati alla deputazione?*

R. — La risposta a questo quesito non può essere diversa da quella data nel n. 296 riguardo alla introduzione nella sala delle elezioni di bollettini stampati o scritti coi nomi dei candidati. — Alla legge, per costante massima di diritto sanzionata da una costante giurisprudenza, non si può dare una interpretazione restrittiva della libertà dei cittadini. Non si possono assolutamente introdurre proibizioni che dalla legge non siano in modo espresso sanzionate. Ora, siccome nella legge elettorale non v'ha parola che vieti l'affissione di note stampate coi nomi dei candidati nelle sale destinate alle elezioni e che accenni anche alla lontana a tale proibizione, ne viene per conseguenza che l'affissione stessa non porterebbe alcuna nullità nelle operazioni elettorali. — Abbiamo detto che non *porterebbe alcuna nullità* nelle operazioni elettorali, perchè dal fatto che l'affissione non sia proibita, non ne viene punto che sia in facoltà di qualunque elettore di affiggere manifesti nelle sale destinate alle elezioni. Ciò dipenderà dai regolamenti di polizia locale e, più ancora, dalle disposizioni adottate dai singoli Comuni ai quali si riferisce la legge riguardo alle sale per le elezioni. Noi crediamo che nessun ufficio elettorale o nessun Comune verrà opposto all'affissione dell'elenco di tutti i candidati per evitare la storpiatura dei nomi, massime nei paesi rurali; ma crediamo parimenti che nessun elettore avrebbe diritto di procedere a tale affissione contro la volontà dell'ufficio elettorale o dell'autorità municipale.

X.

D. — *La legge elettorale, stabilendo all'art. 60 che l'ufficio definitivo nomina il suo segretario fra gli elettori del Collegio presenti all'adunanza nell'ordine seguente: a) Notai, ecc., intese alludere ai soli regii notai esercenti, oppure anche a qualunque elettore che, senza esercire la professione, rivesta però tale qualità?*

R. — Il disposto della legge è molto ambiguo in proposito. Dalle discussioni e dalle relazioni parlamentari, nelle quali consistono i motivi della legge, risulta solamente che con tale disposizione si volle far sì che i processi verbali delle elezioni siano redatti con regolarità ed esattezza, evitandosi così molte nullità solite a verificarsi appunto nella redazione dei verbali. Dal complesso della legge poi appare che scopo evidente di essa fu quello di dare all'ufficio elettorale, od almeno ad una parte di esso, un certo carattere *ufficiale*. Difatti, se non vi sono notai, si devono preferire i cancellieri e vice-cancellieri di pretura, i segretari e vice-segretari comunali: tutti ufficiali pubblici o che almeno rivestono un carattere pubblico. Parrebbe dunque che per notaio si debba intendere il notaio legalmente esercente: cioè quella persona che riveste un carattere pubblico e che quindi presenta certe garanzie di sicurezza e di imparzialità. Altrimenti non si saprebbe comprendere quale maggior garanzia presenterebbe un notaio non esercente a preferenza di un avvocato, di un procuratore, ecc. ecc.

Ma due altre considerazioni ci fanno adottare l'opinione contraria: la prima, che la legge parla semplicemente di *notaio* e non di *regio notaio* o di *notaio esercente*: ora, notaio è qualunque persona che abbia conseguito il diploma di notaio. Non si può distinguere dove la legge non distingue. La seconda, che l'art. 60 dispone che l'ufficio sceglie il segretario fra gli *elettori del Collegio presenti all'adunanza* e che il segretario vota in *quella sezione dove esercita l'ufficio*. Il che vuol dire che può essere segretario di una sezione anche chi non appartiene a questa sezione.

Ora, siccome più Comuni concorrono a formare un Collegio; siccome nel circuito di un Collegio esercitano più notai; siccome però tutti hanno una cerchia di giurisdizione limitata e non possono rogare atti all'infuori di questa: così ne viene che la legge, disponendo che il segretario di ogni sezione può essere scelto fra gli elettori del *Collegio* e non della semplice *sezione*, alluse per naturale conseguenza a coloro che hanno il titolo di notaio ed al senso di qualunque persona che abbia conseguito il diploma di *notaio*.

XI.

D. — *L'accesso alle sale delle votazioni è permesso a tutti gli elettori del Collegio, oppure soltanto a quelli che appartengono alla sezione alla quale la sala è destinata?*

R. — Il Consiglio di Stato, a proposito delle elezioni comunali, già ebbe a decidere nel senso che l'elettore può presenziare le operazioni elettorali di tutte le sezioni, non della sola in cui è iscritto. — La legge elettorale politica nulla dispone in proposito; devesi quindi applicare alle elezioni politiche la decisione del Consiglio di Stato. La distribuzione degli elettori per sezioni è una distribuzione meramente accidentale e fatta per facilitare le operazioni elettorali; l'elettore è elettore del Collegio intero, non delle singole sezioni. Egli ha perciò diritto di sorvegliare anche le operazioni delle altre sezioni del momento che tutte assieme concorrono a costituire un Collegio solo.

La nuova legge elettorale.

Che cosa avviene prima — durante — e dopo la votazione.

(Seguito e fine V. numero di ieri).

Lo scrutinio.

Dopochè l'elettore ha scritto la scheda, la piega e la consegna al presidente, il quale la depone nella seconda urna vuota.

Man mano che il presidente depone le schede, uno degli scrutatori ne prende atto scrivendo il proprio nome allato a quello di ciascun votante sopra una lista che contiene i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori della sezione.

Anche i membri dell'ufficio debbono scrivere la propria scheda sulle tavole a ciò destinate man mano che vengono chiamati.

Se qualche elettore interviene nella sala dopo che l'appello sia già stato fatto, riceve dal presidente la scheda e vota nel modo che già si è indicato.

***

Gli elettori hanno tempo a votare almeno sino alle ore 4 pom.: che se mai la votazione venisse chiusa prima, l'elezione sarebbe nulla. Se invece alle ore 4 pom. non fossero passate almeno 3 ore dalla fine dell'appello, si dovrà aspettare fino a che queste tre ore siano passate. Così, per esempio, se l'appello fosse terminato alle ore 1,30, bisognerà aspettare per la chiusura sino alle 4,30; se alle 3, sino alle 6, ecc.

***

Il presidente, allo scoccare delle 4, dovrà chiedere se vi sono altri elettori presenti nella sala. In tal caso essi avranno diritto a votare. Uguale diritto non avranno coloro che si presentassero dopo le 4 o dopo passate tre ore dal primo appello se le tre ore portano oltre le 4, è tuttavia in facoltà del presidente di ammetterli al voto sino a che non è dichiarata chiusa la votazione.

Compiute le operazioni precedenti e trascorse le ore necessarie, il presidente dichiara chiusa la votazione.

È da avvertirsi che appena chiusa la votazione e cominciato lo spoglio, occorre togliere il tramezzo posto a divisione della sala elettorale, affinchè gli elettori possano da quel momento circolare intorno alla tavola dell'ufficio.

Allora il presidente apre l'urna, e, capovolgendola ed estraendole ad una ad una, conta le schede scritte. Quindi uno scrutatore prende ciascuna scheda, la spiega e la porge al presidente. Questi a sua volta ne dà lettura ad alta voce e la fa passare allo scrutatore che è stato eletto col minor numero di voti, cioè a quello che presumibilmente rappresenta nell'ufficio la minoranza. Sarebbe una irregolarità se il presidente prendesse e spiegasse da sè le schede; ma se per caso il presidente per indisposizione non potesse leggere forte, o anche solo intelligibilmente, può commettere la lettura delle schede ad uno scrutatore.

Il segretario e due scrutatori, tra i quali quello che ha firmato le schede, devono tener nota del numero di voti successivamente avuto da ciascun candidato.

Il numero dei voti che ciascun candidato viene riportando durante lo scrutinio, deve essere contemporaneamente reso pubblico, cioè annunciato ad alta voce, in guisa che tutti gli elettori presenti nella sala possano sapere quanti voti abbia ciascuno dei candidati.

Uno dei metodi più spicci e più sicuri per tener conto del numero di voti avuto da ciascun candidato è quello di preparare una tabella come la seguente, dove ogni sbarra corrisponde ad un voto e a primo aspetto si può scorgere quanti voti ha ciascun candidato a qualunque momento dello scrutinio:

	10	20	30	40	50 ecc.
Farini	//// ////	//// ////	//// ////	//// ////	//// //// 50
Brin	//// ////	//// ////	//// ////	//// ///	38
Nervo	//// ////	//// ////	//// ////	/	31
Ferrati	//// ////	//// ////	/		21
Demaria	//// ////	//// //			17
Guidazio	//// ///				8
ecc.					

Compiuto lo spoglio delle schede, si devono numerare anche quelle non scritte che sono rimaste nella prima urna e che devono corrispondere al numero degli elettori che non hanno votato.

Qualora si verifichino differenze se ne prende nota nel verbale. Queste differenze debbono necessariamente verificarsi tutte le volte che per l'imperizia di alcuni elettori si guastarono le schede queste furono rese inservibili e le si dovettero sostituire perchè l'elettore potesse votare.

Le schede bianche, le nulle, le contestate in qualsivoglia modo e per qualsivoglia causa, come pure tutte le carte relative a reclami e proteste di elettori debbono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'ufficio ed annesse al verbale, nel quale il segretario avrà cura di far minuta menzione di quanto è avvenuto. Un esemplare autentico del verbale si dovrà depositare alla segreteria del Comune.

Se durante la seduta sorgono incidenti e difficoltà intorno a qualsivoglia operazione della sezione, nonchè sulla nullità delle schede, l'uffizio della sezione medesima dà giudizio in via provvisoria, ma deve farlo in modo da non sottrarre gli elementi del giudizio alla Camera dei deputati, alla quale è riserbata la decisione definitiva sui reclami degli elettori.

Subito dopo compiuto lo scrutinio dei suffragi, il presidente alla presenza dell'adunanza, fa ardere tutte le schede, eccezione fatta per le contestate, le quali, come si è detto, vanno allegate al verbale.

Ma se un numero di elettori non inferiore almeno a 10 protesta dicendo che le schede non sono state lette bene o che sono state sostituite ad altre, tutte le schede debbono essere conservate; le si chiudono in un plico suggellato e lo si unisce al verbale.

L'ufficio della sezione annunzia il risultato dello scrutinio, lo inserisce nel verbale e, seduta stante, tutti i membri dell'ufficio vi appongono la loro firma. Dopo di che il presidente *immediatamente* scioglie l'adunanza.

Il compito del semplice elettore è qui finito, per quel giorno almeno, ma non così quello degli elettori membri dell'ufficio.

Il presidente, e per caso uno degli scrutatori di ciascuna sezione, deve recare senza indugio un altro esemplare del verbale, colle schede e colle carte che vi si saranno dovute annettere, all'uffizio della prima sezione del Collegio.

In Torino la prima sezione è quella che ha sede al primo piano del *Palazzo di Città*.

Dal momento che i vari presidenti delle sezioni, o chi per essi, intervengono nella prima sezione, l'uffizio di questa si ritira, eccezione fatta pel suo presidente che diventa presidente dei presidenti, e pel segretario che diventa segretario dell'adunanza dei presidenti.

L'adunanza si ritiene valida se vi sono presenti i due terzi di coloro che debbono intervenirvi.

Allora dal verbale recato da ogni presidente si ricava il numero dei voti che ciascun candidato ha ottenuto in ciascuna sezione e se ne fa la somma per conoscere quali candidati hanno ottenuto la maggioranza dei voti.

Ma conosciuti i nomi di questi candidati, l'adunanza dei presidenti deve procedere ad un altro calcolo.

Essa deve calcolare se i voti ottenuti da questi candidati oltrepassino l'ottavo del numero degli elettori iscritti. Se questa condizione si verifica, il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama eletti nel limite del numero dei deputati assegnati al Collegio i candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti.

Che se nessuno o alcuni dei candidati i quali hanno ottenuto successivamente la maggioranza non hanno però raggiunto un numero di voti che oltrepassi l'ottavo del numero degli elettori inscritti, il presidente dichiarerà il ballottaggio, per addivenire, in una votazione fissata alla domenica successiva, alla nomina dei deputati che ancora rimangono ad eleggere.

Il ballottaggio non si fa fra un numero di candidati pari a quello dei deputati che restano ancora a nominare, sebbene fra un numero di candidati doppio.

Così, per esempio, se a Torino avranno ottenuto a primo scrutinio i maggiori voti i candidati Farini, Brin, Nervo, Ferrati, Demaria, Danco e Sineo, e se i soli Farini, Brin e Nervo avranno altresì ottenuto il numero di voti pari all'ottavo degli elettori inscritti, ossia 1650 voti circa, dovendosi eleggere ancora due deputati, il ballottaggio avrà luogo fra Ferrati, Demaria, Danco e Sineo.

Ma delle norme del ballottaggio ci riserbiamo discorrere dopo avvenuta la prima votazione. E per qui conchiudere il procedimento della prima giornata elettorale notiamo ancora che, dopo proclamati i nomi dei deputati eletti e quello dei candidati che vanno in ballottaggio, l'adunanza dei presidenti deve stendere un verbale colle norme già altra volta indicate.

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino I.

Il Comitato elettorale monarchico-liberale, in una seduta generale del 27 corr., proclamò alla quasi unanimità di voti la candidatura dei sigg.:

Brin Benedetto
Farini Domenico
Nervo Luigi
Ferrati Camillo.

Raccomandando ai pochi aderenti non intervenuti alla seduta di portarsi compatti all'urna e di accordare il loro voto alla suddetta lista.

Il presidente: Paolo Cornaglia.

La Fratellanza Artigiana di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

L'acquisito diritto di voto non deve forse usarsi per nominare deputati che propugnino in Parlamento le riforme politico-sociali invocate dalla democrazia e dalla classe lavoratrice?

Quindi se volete seriamente: « Il voto amministrativo a tutti gli elettori politici — Indennità ai deputati — Imposta unica e progressiva — Sostituzione della nazione armata all'esercito permanente — Legislazione sociale che tenda all'unione del capitale e lavoro nelle stesse mani », dovete votare compatti per

Narratone Domenico
Bertani Agostino
Dell'Isola-Molo Luigi
Guidazio Alessandro (operaio).

Elettori!

Questi candidati propostivi sono da molti anni sulla breccia per l'attuazione di queste riforme, ed oggi voi non potete negar loro il vostro suffragio.

La Direzione.

Il Consolato delle Associazioni operaie consociate di Torino, in un suo manifesto diretto agli elettori raccomanda la candidatura dei signori:

Narratone Domenico
Bertani Agostino
Dell'Isola-Molo Luigi
Guidazio Alessandro (operaio).

Il Comitato dell'Associazione liberale indipendente, nell'adunanza generale del 20 ottobre annunciò che i candidati fautori dell'esercizio ferroviario governativo, e che in armonia al programma approvato il 10 stesso dovranno essere appoggiati nelle prossime elezioni, sono i signori: Balbo di Sambuy conte Ernesto — Bertani Agostino, medico — Demaria Vincenzo, avvocato — Ferrati Camillo, ingegnere — Guidazio Alessandro, operaio — Narratone Domenico, benestante — Sineo Emilio, avvocato.

Procedutosi a votazione per proclamare i candidati ufficiali della riunione, ottennero la metà dei voti più uno i signori: Narratone Domenico, Bertani Agostino e Demaria Vincenzo.

Il Comitato perciò, in coerenza al mandato avuto dalla precedente adunanza, tenuto conto dei candidati suindicati già dichiarati non proponibili, proclama la candidatura dei signori:

Bertani Agostino
Demaria Vincenzo
Ferrati Camillo
Narratone Domenico

Il Circolo commerciale dei pristinai e vermicellai, riunitosi in Comitato elettorale per le prossime elezioni politiche, ad unanimità di voti proclamava a suoi candidati i signori:

Brin Benedetto
Farini Domenico
Ferrati Camillo
Nervo Luigi.

Il Comitato raccomanda a tutti i commercianti pristinai, vermicellai ed arti affini di dare il loro voto alla lista suddetta.

Il Comitato.

Carmagnola, 27. — I sottoscritti elettori raccomandano vivamente ai loro concittadini di votare nelle imminenti elezioni pei seguenti candidati, stati a gran maggioranza approvati nel Comitato centrale di Torino:

Berti comm. Domenico, *ministro*.
Favale cav. Casimiro, *ex-deputato*.
Chiapusso cav. avv. Felice.

Il nome del Berti, nostro concittadino, illustrazione d'Italia, si raccomanda da sè. Carmagnola non ha che a dimostrargli col numero e colla compattezza dei voti quanta sia per esso la sua stima ed il suo affetto.

Il cav. Casimiro Favale, già deputato del nostro Collegio per le due ultime legislature, si dimostrò ognora operoso, zelante ed intelligentissimo. Prese parte alle discussioni delle leggi più importanti, e non cessò mai d'inculcare con tutte le forze sul bilancio dello Stato la parsimonia e le economie. Sotto tutti i rapporti merita la riconferma.

Il cav. avv. Felice Chiapusso, da 15 anni consigliere e deputato provinciale, non mancherà di portare in Parlamento quella stessa attività, operosità ed intelligenza dimostrata nell'amministrazione della provincia nostra, dei cui bisogni agricoli e commerciali è conoscitore profondo.

Carmagnola, 27 ottobre 1882.

Firmati: Avv. Francesco Chicco — Carossio Giuseppe fu Bartolomeo — Teol. Ferrero Giacomo — Bellotti Giovanni — Cocchi Giuseppe fu Antonio — Tesio, farmacista — Casalis Giacomo fu Francesco — Avv. Craveri Sebastiano — Giacomo Craveri.

Villar Almese, 27. — Vi assicuro che qui le candidature del cav. Casimiro Favale e dell'avv. Felice Chiapusso hanno un esito assicurato. Gli sforzi dei pochissimi avversari ormai sono ridotti all'impotenza.

Avigliana. — A che cosa non ricorrono le arti di certi clericali? Essi per combattere la candidatura di Domenico Berti hanno sparso la voce per la campagna che sulle schede elettorali non sia necessario scrivere il nome del Berti, perchè, come ministro, si intende già eletto deputato.

Le sono vere scempiaggini a cui gli elettori sapranno degnamente rispondere con una splendida votazione a Domenico Berti.

Nè meno felice esito avranno le candidature del Favale e del Chiapusso, sebbene gli avversari non si peritino dall'andarli gridando clericali, nemici delle istituzioni, *traditori della monarchia* (?). Figuratevi se non ne ridono coloro che, come voi e come noi, conoscono l'indole ed il carattere del Favale e del Chiapusso!

Pinerolo, 22. — L'avv. Enrico Poët ci scrive pregandoci a dichiarare ch'egli non si è portato e non si porta punto candidato nel IV Collegio di Torino, solo desiderando la vittoria del partito liberale.

Roma, 26. — (Sabazio) — Siccome questa mia sarà probabilmente l'ultima che vedrà la luce sulla *Piemontese* prima delle elezioni generali, così mi pare opportuno riassumere in breve la situazione elettorale quale ella è qui in Roma.

Carattere generale, persistente, non scosso nemmeno, o tutt'al più assai leggermente, all'ultimo momento, è, come vi dissi, l'apatia, l'indifferenza. Qui non c'è vera agitazione, nè spontanea, nè provocata, nè di principii, nè di persone. Per le vie cominciano a comparire i soliti cartelloni rossi, o verdi, o gialli, o bianchi, o a colori promiscui, portanti le varie liste e i relativi proclami.

Ma la gente li guarda in aria di perfetta indifferenza.

Tuttavia siccome, volere o no, domenica ci saranno queste benedette elezioni, ecco quello che si può prevedere.

Concorso scarso alle urne; esito sicuro, ed a primo scrutinio, delle due candidature Baccelli e Pianciani. Quanto agli altri due, il Lorenzini è appoggiato, almeno in apparenza, da tutti i progressisti, i quali invece non sono riusciti a mettersi d'accordo sul quarto nome; gli uni vogliono il Perinelli, e meno male; gli altri vogliono il povero Batti, il nullo, l'insignificante Batti.

Beati loro, che si contentano di così poco!

***

L'Associazione Costituzionale si è accorta all'ultimo momento che c'è in aria una certa questione di elezioni generali. E, saputa la grande notizia, si radunò martedì sera in seduta plenaria, la quale poi mi assicurano fosse molto scarsa. Presiedeva il Minghetti, che rifece una seconda edizione, abbreviata, del discorso di Cologna Veneta, insistendo specialmente sullo spauracchio dei radicali e sulla necessità di una politica estera migliore. Per ottenere le quali cose disse essere necessario che i Romani mandino in Parlamento questi tre nomini: principe di Teano, Augusto Castellani e maggiore Comazzi, lavandosene pilatescamente le mani quanto al quarto.

A parte il Teano, del quale non so proprio perchè la Costituzionale si tenga tanto a fomentare le impotenti ambizioni, quanto

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 69.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO QUATTORDICESIMO.

In viaggio.

(Seguito).

In quel tempo, dopo lungo brancolare, erasi finito coll'adottare, per la costruzione delle diligenze, un modello bizzarro, molto comodo per i viaggiatori, ma incomodissimo per l'infelice corriere. Questi trovavasi appollaiato sull'imperiale, ma all'indietro, in una posizione simile a quella dei conduttori di *cabs* all'inglese, colla differenza però che egli non teneva le guide, giacchè il postiglione aveva l'incarico di condurre i cavalli. Ma in cambio, all'arrivo, alla partenza, il corriere ripigliava la sua importanza, e pochissimi viaggiatori sdegnavano di mettersi con lui in rapporto mediante qualche frase famigliare, specialmente alla partenza. Anzi se v'era un quadro che potesse stare in simmetria coll'escita al galoppo dal portone, era la salita in vettura, in fondo ad un cortile interno dell'edifizio. Confusi in un sol gruppo, prima di disperdersi ai quattro punti cardinali, i viaggiatori aspettavano là il passaggio della loro vettura, la quale spuntava poi ad un tratto da un corridoio scuro. Il corriere, grave, quasi solenne, gridava due o tre nomi; due o tre personaggi si staccavano dai gruppi e s'ingolfavano nella panciuta vettura aperta che spariva sotto la vôlta del vestibolo con un sordo rumore. La scena aveva quasi un riflesso della chiama dei condannati: non mancavano gli addii e talvolta neppure le lagrime.

La sera di quel giorno cominciato così male e così ben finito per l'improvvisa restituzione del tomo VII, Sartilly col suo inseparabile amico Chateaubrun, avviluppati fino agli occhi nei loro mantelli foderati di pelliccia, passeggiavano sul marciapiede, dinanzi l'ufficio della partenza, aspettando il loro turno.

Il visconte era triste e preoccupato. Le strane confidenze ricevute da Giovanna tornavangli senza posa alla mente e quantunque ei le attribuisse alla febbre, non poteva a meno d'essere impressionato dalla persistente visione della fanciulla.

Mai aveva creduto fino allora alla esistenza della dama rossa, ma ora cominciava a chiedere a se stesso se quel preteso fantasma non nascondesse una terribile realtà. Il suo volto inquieto contrastava singolarmente col volto sereno dell'allegro capitano.

Col sigaro acceso, a dispetto di tutti i regolamenti amministrativi, Chateaubrun girava sulla folla dei diversi viaggiatori uno sguardo curioso e quasi di motteggio.

— Sapete che cosa cerco? — disse piano, dando del gomito a Sartilly.

— No.

— Mi diverto a indovinare, fra tutte queste figure eteroclite, quale può essere quella del nostro compagno di viaggio.

— Infatti, — disse Edmondo, — avevo dimenticato che non saremo soli nel *coupé*. Ma lo vedrete quando salirà in vettura con noi.

— Non è la stessa cosa: non si può osservare un uomo se non quando questi non dubita d'essere guardato. Appena avrò adocchiato fra questa folla il mio marinaio, io lo conoscerò subito a fondo.

Il visconte fece un gesto d'indifferenza e Chateaubrun aggiunse ridendo:

— Chi sa? — s'impara molto in viaggio.

Il gelo aveva fatto tardare quel giorno la partenza per la linea di Bretagna; quasi tutte le vetture avevano successivamente sfilato ed il gruppo dei viaggiatori s'era ridotto a pochissimi. Erano presso le sette ed il giorno s'oscurava.

— Che il diavolo li porti! — esclamò l'impaziente capitano, — saremo gli ultimi.

Non aveva finito di parlare che un *coupé* sboccò nel cortile, tirato a piccolo trotto da cinque magnifici cavalli d'un grigio pomellato e che la voce da basso profondo del corriere pronunziò la solita frase:

— Brest. In vettura, signori viaggiatori!

Un uomo alto e dalle forme atletiche si staccò dal gruppo e venne presso la vettura.

— Numero uno! signor Kerity, — gridò il corriere.

— Presente! — rispose militarmente il viaggiatore chiamato, saltando nel *coupé* con una vivacità affatto giovanile.

— È bene in gambe il capitano di vascello, — disse piano Chateaubrun. — Egli s'arrampica là dentro come per le sartie della sua nave.

— Numero due, signor di Sartilly! Numero tre, il capitano di Chateaubrun! — riprese la voce di basso.

I due amici non si fecero pregare: il capitano salì primo ed occupò il posto di mezzo, Sartilly sedette nell'altro angolo e lo sportello si richiuse con fracasso: il corriere si slanciò all'assalto del suo elevato posto, gridando:

— Avanti!

Cinque minuti dopo, la vettura, lanciata a tutta carriera, sboccava sul *quai* dalla piazza della Concordia e via verso la barriera di Passy.

La notte s'era fatta buia ed i viaggiatori non avevano ancora scambiato parola. Il capitano di vascello, incantucciato nel suo angolo, imbacuccato in un ampio mantello, pareva poco disposto ad intavolare conversazione. Sartilly, pensieroso, guardava vagamente il Trocadero, per ove la vettura passava in quel momento. Chateaubrun s'agitava e si volgeva ora all'uno ora all'altro dei suoi vicini, mostrandosi dispostissimo a chiacchierare. Il sigaro gli suggerì il pretesto che andava cercando.

— Suppongo, signore, che il fumo non vi darà noia, — disse al viaggiatore di destra. — Avrei dovuto chiedervelo prima, ma sono militare e mi sembra che debbano fumare tutti.

— Il tabacco non mi dà punto noia, signore: io sono marinaio, — disse laconicamente lo straniero.

Chateaubrun trovò in quella breve risposta la parola che poteva servire di punto di partenza ad una lunga conversazione e vi si attaccò subito.

— Oh allora, signore, — esclamò, — abbiamo certamente delle conoscenze comuni, quantunque la cavalleria non abbia molto rapporto colla marina. Il mio reggimento, il 7° ussari, era tre anni fa di guarnigione a Pontivy ed il mio squadrone è stato in distaccamento a Brest per sei mesi. Vi conosco tutti: i signori di Kerval, di Loctudy, di Penhoël...

— Da vent'anni non sono più stato a Brest e non vi conosco più nessuno, — interruppe il viaggiatore per arrestare quella nomenclatura cavata dall'annuario della Bretagna.

— Ma ora ci ritornate almeno, — riprese Chateaubrun molto sconcertato di quella freddezza inglese.

— No, signore, sono addetto al porto di Tolone e vado a compiere una missione speciale sulle coste dell'Oceano.

Dopo questa frase, pronunziata con tuono poco incoraggiante, il marinaio si accoccolò nel suo cantuccio come un uomo che ha risoluto di dormire.

Chateaubrun, irritato, cominciò a fischierellare fra i denti alcune battute di fanfara mentre pensava a quale stratagemma dovesse ricorrere per sciogliere la lingua al suo vicino prima della fine del viaggio. Ma per il momento non trovò nulla, e siccome anche Sartilly s'era addormentato od egli pure sentivasi molto stanco, si rassegnò a dormire come gli altri.

Due minuti dopo il capitano russava con una meravigliosa regolarità, e la vettura correva con gran rumore di sonagli giù per la via di Versailles e gli alti alberi che precedono la città dei regi viali fuggivano a destra ed a sinistra come fantasmi. Talvolta la luce che irradiava da una taverna illuminava per un tratto l'interno del *coupé*, ma poi tutto rientrava nell'oscurità.

Quei bagliori avevan senza dubbio svegliato l'ufficiale di marina, poichè i suoi occhi brillavano nell'ombra, e quando un'ondata di luce rischiarava la vettura, egli guardava i suoi compagni di viaggio con profonda attenzione.

. . . .

— Ma codesti cavalli han le gambe di piombo; arriveremo al cambio con venti minuti di ritardo!

— Eppure, corriere, v'assicuro che erano in iscuderia fin da ieri sera alle sette.

— Ciò non mi riguarda, e tu dirai al tuo padrone che io faccio rapporto.

— Ci pensi lui. Perchè affitta le sue bestie a dei milordi che pagano dieci lire di più per fare il viaggio in tre quarti d'ora?

Questo dialogo, accompagnato da scalpitio di cavalli e da imprecazioni, svegliò Chateaubrun nel più duro del sonno. Si fregò gli occhi e guardò intorno. I suoi due compagni di viaggio dormivano e pareva che dormissero profondamente. Le lanterne del *coupé* rischiaravano un gruppo di cavalli da posta sulla porta d'una scuderia aperta ed alcuni uomini in giubba che si aggiravano per la strada. Ogni tanto un cavallo si scuoteva facendo vibrare tutti i sonagli del collare. Il corriere, imbacuccato nel suo mantello, col berretto sugli orecchi, eccitava, borbottando, i postiglioni ritardatari.

(Continua).

egli altri due non si può dire che la scelta sia tanto cattiva. Tanto il Castellani quanto il Corazzi sono due nomi assai popolari in Roma, il primo come grande industriale, ed anche per la sua affinità con l'altro Castellani, il radicale — il secondo fu maggiore di artiglieria, distintosi specialmente al famoso quadrato di Custoza, per essere uno dei più attivi promotori delle Società popolari di tiro a segno, di scherma e di ginnastica.

Tanto il Castellani quanto il Corazzi raccoglieranno certo molti voti, anche fuori del ceto moderato, e non è improbabile che uno dei due esca, non fosse altro che come rappresentante della minoranza.

***

I radicali portano il solito Bertani, l'Ettore Ferrari, di cui già vi parlai, l'avv. Federico Zuccari, giovane penalista, oratore applaudito di comizi popolari, e Ulisse Cavagnari, già operaio tipografo, garibaldino a Mentana, prode soldato sui campi di battaglia, traduttore di Lucrezio e discreto poeta nel campo delle lettere.

Questi i nomi; ma, e per le scarse forze di cui dispongono, e per le scissure continue da cui sono travagliati, i radicali hanno poche speranze di vittoria.

Oltre a questi, oltre al solito Coccapieller, di cui oramai siamo sazi sino alla nausea, pullulano qua e là candidature incerte, anonime, e spuntano fuori nomi di muratori, di tipografi, di macellai, di falegnami, tutta buona gente che si illude al punto di credere ci sia chi pensi sul serio di sottrarli all'onesto lavoro per mandarli a fare il legislatore in Montecitorio!

***

Prima di finire, ancora due paroline.

Un notissimo giornale del mattino ha l'audacia di gabellarsi ancora oggi — dopo tutto quel po' di scandalo che è successo — come portavoce dell'on. Depretis, di cui avrebbe la pretesa di voler comunicare al pubblico i desiderii, le intenzioni, le speranze e che so io.

Perchè gli elettori di troppo buona fede non si lascino più oltre ingannare su questo punto, è bene si sappia che fra il Governo dell'on. Depretis e il detto giornale non c'è più da lungo tempo alcuna relazione; le idee, i candidati che quel giornale sostiene sono unicamente le idee e i candidati personali dell'ex-recluso Costanzo Chauvet.

Lo si sappia.

Genova, 26. — Assistiamo ad uno strano spettacolo. Le contraddizioni manifestatesi nelle candidature del Collegio di Genova sono invero sorprendenti. Ne faccio una piccola analisi.

1ª contraddizione: candidatura Armirotti, radicale, astensionista. E si lascia portare.

2ª contraddizione, e qui devo tornare alquanto indietro.

Il *Movimento* giorni addietro annunzia che la Progressista offrì la candidatura di Genova al ministro Baccarini. Il *Corriere*, furibondo, la combattè per tre giorni con accanimento.

Avant'ieri lo stesso *Corriere* pubblica la lista moderata nella quale è compreso Baccarini e lo appoggia caldamente. E la guerra dei giorni addietro?

3ª contraddizione. La Progressista costituzionale, che erasi riservata la quarta candidatura per un operaio, escluse la candidature-protesta, proclama candidato l'Armirotti, e contemporaneamente pubblica una manifesto ove fra tante belle cose dice che si continueranno le riforme, il progresso, sempre nell'orbita della monarchia costituzionale. A quanto pare l'Armirotti dovrebbe, per amore dell'orbita summenzionata, mutare casacca. Il non c'è caso, poichè se i principii dell'Armirotti dovessero prevalere, addio orbita.

4ª contraddizione. Il giornale *Caffaro*, in un articolo sulle elezioni politiche in Genova, deplora che Stefano Canzio abbia rinunciato alla candidatura offertagli, che avrebbe volentieri votato per lui, e più sotto compiacesi della candidatura Armirotti. Ed il *Caffaro* è tutt'altro che radicale. Dico bensì che il voto dato a Canzio sarebbe stato col solo pensiero di significare la propria stima all'illustre cittadino: verissimo, e Canzio è stimato ovunque; ma la chiusa del suo discorso di domenica fu questa: « E la repubblica sarà. » E allora?

A proposito di giornali: oggi gli strilloni ne danno quattro per un soldo!

FERROVIE E TRANVIE

Interruzioni delle linee del Brennero e del Pusterthal. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia reca a pubblica notizia che in seguito ad accordi presi colle ferrovie estere, le spedizioni in servizio cumulativo italo-austro-ungarico da o per le stazioni infradiciate, per le quali nella relativa tariffa è normalmente prescritto l'instradamento via Peri, dovranno, durante l'interruzione della linea del Pusterthal, essere eccezionalmente instradate:

Via Pontebba, quelle da o per le stazioni di Dellach, Greifenburg, Kleblach-Lind, Sachsenburg, Spittal a. d. Drau, Rothenthurn, Paternion-Feistritz, Gummern, Villach, Föderlach, Veldes, Maria Wörth, Krumpendorf e Klagenfurt.

Via Cormons, quelli da e per le stazioni di Grafenstein, Kühndorf, Bleiburg, Prevali, Unter-Drauburg, Saldenhofen, Wuchern, Reifnigg-Fresen, San Lorenzen, Faal, Maria Rast e Feistritz.

Le suddette spedizioni saranno però tassate, tanto per la percorrenza italiana quanto per quella estera, coi prezzi delle suddette via di Peri indicati nella tariffa, come se avessero luogo realmente per la stessa via.

I trasporti in servizio cumulativo italo-austriaco via Peri, si effettueranno soltanto da o per le stazioni di Avio, Ala e Mori.

Le tranvie a vapore in Italia. — Lo sviluppo delle tranvie a vapore in Italia a tutto il primo semestre 1881 era rappresentato dalle seguenti cifre:

Linee aperte all'esercizio	Ch.	960 43
Id. in costruzione	»	161 50
	Totale Ch.	1121 93

A tutto il 30 giugno 1882 le linee aperte all'esercizio erano aumentate nel modo seguente:

Linee aperte all'esercizio	Ch.	1283 50
Autorizzazione e in corso di costruzione	»	113 53
	Totale Ch.	1397 03

In un anno le linee aperte all'esercizio crebbero di Ch. 323 18.

Le tranvie sono molto più numerose e sviluppate in Lombardia ed in Piemonte che altrove.

Erano ancora in costruzione al 30 giugno le linee, in parte ora già compiute, Carmagnola-Vignale (ch. 20), Asti-Montechiaro (ch. 16,03), Asti-San Damiano-Canale (ch. 23,07), Ancona-stazione (ch. 9), Saluzzo-Cavour (ch. 17,06), Pinerolo-Perosa-Argentina (ch. 17,85), Torino-Stupinigi-Vinovo (14,57).

DAL PIEMONTE

Bra. — *Per gli inondati.*

27 ottobre.

La sera del 21 corrente il fior fiore della nostra società si raccoglieva nelle sale del Circolo sociale per assistere ad un concerto dato a beneficio degli inondati.

Il programma era attraentissimo tanto per la scelta dei pezzi come per la valentia degli egregi dilettanti che vi dovevano prender parte.

Infatti venne maestrevolmente eseguita la sinfonia della *Semiramide* per pianoforte ad otto mani dalle gentili signore Gaudina e Scotti, signorina Valfrè di Bonzo e maestro signor Gherardi, nonchè altri pezzi per pianoforte eseguiti pure dalle predette signore dilettanti, che, riscossero tutti fragorosi e ben meritati applausi.

Presero pure parte al concerto due bravi ufficiali del nostro battaglione alpino: il signor tenente Franzinetti, che suonò stupendamente due pezzi per violino, uno sui motivi della *Jone* e l'altro sul *Ruy-Blas*, ed il signor tenente Gioria, che con voce simpatica ed estesa ci fece gustare due romanze, una della *Gioconda* e l'altra del *Don Carlos*, raccogliendo larga messe di applausi.

Terminato il concerto, si improvvisò una piccola orchestra di dilettanti, diretta dal simpatico signor Maccagno, e si incominciarono le danze, che proseguirono animatissime sino alle cinque antimeridiane.

Il prodotto netto passò le 520 lire, che verranno spedite al Comitato di soccorso per gli inondati.

Fu una bella festa di cui dobbiamo rendere grazie alla solerte direzione che ebbe il gentile pensiero, al bravo maestro Gherardi che concertò e diresse ogni cosa, ed alle gentilissime signore Scotti, Gaudino, signorina Valfrè di Bonzo, e signori Franzinetti e Gioria che, prestandosi gentilmente, trovarono il modo di farci passare una deliziosa serata, compiendo nello stesso tempo un'opera buona.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 19 ottobre 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 14 ottobre 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 40, e prese atto delle proposte per lo trasferto da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le opere e provviste di cui nelle richieste N. 21 Mod. A, e 27 Mod. B.

4. Autorizzò il rimborso di L. 8 50 per spese in opere di riparazione incontrate dal sotto-prefetto di Aosta.

5. Mandò sottoporsi allo studio della Commissione delle opere pubbliche e della viabilità tutti gli atti relativi all'omnibus stradale, provvedendo intanto perchè venga data alle stampe la relazione della Deputazione.

6. Deliberò di affidare alla cura dello Stato la costruzione del ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo lungo la strada provinciale Torino-Mortara, semprechè il detto ponte venga accoppiato a quello della ferrovia Chivasso-Casale, ed il relativo progetto, per quanto interessa la strada provinciale, venga preventivamente sottoposto all'approvazione di quest'Amministrazione, mandando comunicarsi questa deliberazione alla Deputazione provinciale di Novara con preghiera di volervisi associare.

7. Deliberò di sospendere la discussione sul seguente ordine del giorno, presentato dai deputati Bianchetti e Bertetti, fino a che non sia esaminato da una speciale relatore:

« 1. È ammessa la provincialità del ponte « sull'Orco tra S. Benigno e Feletto, e del tratto « di strada comunale che unisce la provinciale « Torino-Ivrea per Rivarolo alla consortile Ciriè-Volpiano da Leynì a Foglizzo, ove che il « concorso dei Comuni interessati venga determinato in L. 35,000.

« 2. È accordato per la ricostruzione del « ponte sull'Orco presso Feletto il sussidio di « L. 50,000. »

8. Avuta comunicazione della sentenza della Corte d'appello di Torino nella causa contro il Ministero dell'interno e le provincie di Cuneo, Genova, Alessandria, Novara e Porto Maurizio per ottenere da queste ultime il pagamento della loro quota di concorso nelle spese del Comando legionale dei Reali carabinieri, deliberò di non ricorrere in Cassazione sul punto se le spese predette debbano essere a carico dello Stato.

9. Autorizzò la restituzione di una parte della cauzione prestata dalla Società concessionaria dei lavori di costruzione delle due linee di tramvia a vapore Torino-Carignano-Carmagnola e Carignano-Moretta.

10. Autorizzò la pubblicazione dell'avviso di concorso ai posti gratuiti di istituzione nella R. Scuola di medicina veterinaria in Torino.

11. Sulla domanda dei fratelli Camandona mandò procedersi alla voltura catastale di terreni occupati per la costruzione della strada provinciale Ivrea-Vercelli.

12. Per le varie occupazioni alle quali dove attenderò il personale dell'Ufficio tecnico, dichiarò non potersi aderire alla domanda del Consorzio per la manutenzione della strada da Rivarolo a Favria Rivara, perchè sia delegato un ingegnere a procedere alla ricognizione delle opere da eseguirsi a carico dei singoli Comuni, prima che le rispettive tratte siano consegnate al Consorzio.

13. Autorizzò il pagamento all'impresa Levi delle spese di casermaggio dei RR. carabinieri occorse nel 3º trimestre 1882.

14. Dichiarò non potersi accogliere la domanda del Comune di Campiglia per concorso della Provincia nelle spese di riparo ai danni causati alle strade comunali dall'uragano dello 9 luglio scorso, non essendovi stanziato in bilancio alcun fondo per simili sussidi.

15. Autorizzò la provvista di una stufa nel Palazzo provinciale in Piazza Carlo Emanuele II, di cui nella richiesta n. 5 del Comandante la Legione.

16. Autorizzò il pagamento dell'indennità accordata al proprietario della caserma dei RR. carabinieri in Rivoli per lavori straordinari di adattamento.

17. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

18. *Feletto* — Richiesta dell'uso di locali laterali alla strada provinciale Torino-Cuorgnè per Rivarolo.

19. *Ozia* — 20. — *Verolengo* — Ricerca e riaffittamento di locali per le caserme dei RR. carabinieri.

Reati e pene

Giovanni Tolu, bandito sardo.

Giovanni Tolu, il celebre bandito sardo, venne assolto dalla Corte d'assise di Frosinone, ed ora quel vecchio quasi sessantenne, che passò trent'anni della sua vita perseguitato dalla pubblica forza, ritornerà pacifico borghese in Florinas, suo paesello, dove gli vogliono un bene dell'anima; sarà fatto consigliere, e chi sa, forse anche sindaco.

Vediamo se ne abbia i titoli, riandiamo la vita passata di quell'uomo leggendario, la di cui sorte, dopo l'arresto, interessò l'isola intiera, e venne assolto fra gli applausi d'una civile città del continente.

***

Risaliamo a 32 anni addietro. Tolu era un povero giovine contadino di Florinas, paesello vicino a Sassari.

A 27 anni s'invaghì di una bella contadina del paese, nipote della *perpetua* del sacerdote Giovanni Maria Pittui.

Il sor reverendo, che s'aveva visto venir su in famiglia quella ragazza, e se l'aveva ingrassata col riso, vide di mal occhio che essa sul più bello si allontanasse e che altri s'immischiasse nell'azienda del suo pollaio. Perciò prese a malvolere ed a perseguitare il Tolu, dicendone corna con la di lui sposa.

Il Tolu proibì alla sposa di recarsi in casa del reverendo, perchè sulla di lui relazione con la *perpetua* si dicevano delle cose poco edificanti; ed una tale proibizione inviperì sempre più prete Pittui, che, per dispetto, strinse maggiormente d'assedio la giovane sposa. Egli, quando il Tolu era in campagna, se la faceva venire in casa, e tanto fece, disse e promise, che la ragazza, adescata dalla prospettiva d'una vita agiata e dalla speranza d'ereditare definitivamente la carica di sua zia, un bel giorno non ritornò più dal marito.

***

Costui se ne addolorò profondamente e decise di vendicarsi di quel prete che, non contento di averlo disonorato, lo derideva quando lo vedeva, e lo minacciava della scomunica quando avesse tentato di ripigliarsi a forza la moglie.

Un giorno, nel dicembre del 1850, mentre il prete si recava a dir messa ad una chiesuola di campagna, fu dal Tolu assalito con una pistola sgangherata; ma volle il caso che quell'arma per ben cinque volte negasse fuoco. Fidente nella robustezza delle proprie braccia, ansioso di vendetta, Tolu si buttò addosso al reverendo e ci volle poco che lo strozzasse. Lo lasciò solo quando lo vide malconcio.

***

Di fronte all'accusa d'omicidio mancato di un prete, di fronte alla pena che l'attendeva, il povero giovine, che aveva la coscienza di essere dalla parte della ragione, non volle costituirsi in carcere. Prese il fucile e si fece bandito.

***

Incominciò allora per lui una vita raminga di battaglie accanite per la sua libertà, serbandosi onestissimo sempre, difendendo i deboli, perseguitando i ladri che infestavano le regioni dov'egli si trovava, simpatico ai buoni, temuto dai malviventi.

Potendo vendicarsi del prete, non lo fece, e quando vide che la moglie andava già nella china del vizio non la stimò più degna nè d'odio nè d'amore e più non la curò.

Di lui i testimoni al dibattimento raccontarono aneddoti curiosissimi che spiegano come d'attorno a quel nome di contadino il popolo abbia potuto creare una leggenda.

***

Nel 1852 e 1853 una banda di ladri infestava le campagne di Florinas, ed il Tolu, richiesto dagli onesti paesani, prestò l'opera sua vigorosa, e la disperse, esponendosi al rischio di essere ucciso da uno di essi che gli sparò una pistola a bruciapelo.

Nel 1854 Tolu abbandonò quelle campagne e s'internò nella Nurra, vasta estensione tra Sassari, Alghero ed il mare, dove non si scorge che qualche casetta abitata da pastori.

Trovò quelle poche famiglie straziate da discordie, ed egli, valendosi delle simpatie che inspirava, fece sedare quelle ire, che duravano già da qualche generazione, e quei pastori, stretti in una nuova e sincera amicizia, vegliavano su lui, ed egli li compensava coi suoi servizi, inseguendo col suo rapidissimo cavallo il bestiame mezzo selvaggio che scappava dalle mandrie, e riportando indietro legati i ladri che andassero a far preda sul bestiame che pasciolava nelle vaste praterie della Nurra.

***

Un giorno, mentre da un'altura il Tolu osservava le circostanti campagne, vide ai piedi della collina due individui che all'abito gli parvero continentali.

Discese, andò verso di loro e li trovò che piangevano. Erano due poveri piemontesi poco prima depredati di quanto avevano da una banda di malandrini, il di cui capo, per intimidirli, si era passato per Giovanni Tolu.

— Siamo ancora in tempo a raggiungerli. Seguitemi, — disse il Tolu ai due derubati.

Dopo percorso un tratto di strada, videro infatti i ladri, che, seduti sotto ad un albero, spartivano il bottino. Tolu fece nascondere i due piemontesi, sparò una fucilata in aria e si pose a gridare:

— Ho ucciso un cinghiale, venite ad aiutarmi.

Quei ladri in tutta fretta accorsero, sicuri di guadagnarsi in quel modo la cena per la sera; ma Tolu, quando li ebbe ad alcuni passi di distanza, spianò il fucile contro il capo e gli disse:

— Io sono Tolu, e tu, ladro, miserabile, ti servi del mio nome per rubare!

Fece rendere ai due piemontesi quanto ad essi era stato rubato, non volle un soldo di compenso; fece un predicozzo ai ladri dicendo loro che lasciassero la vita disonesta e si allontanò.

***

Disse un teste: come in Osilo vivessero due potentissime famiglie nemiche: gli Stacca e gli Achena. Uno degli Achena un giorno offerse L. 500 al Tolu perchè uccidesse il capo della famiglia degli Stacca. Tolu non solo si rifiutò, ma tanto fece che ottenne una riconciliazione fra le due famiglie.

Individui delle due famiglie, deponendo a favore del Tolu, dicevano:

— *Tolu è un Dio.*

***

Egli aveva un paio di buoi, — racconta un testimonio, — ed un malvivente glieli uccise. Vi era un testimonio che aveva visto compiere il maleficio, e Tolu andò a pregarlo e gli disse:

« — Io darò querela, e tu farai da testimonio, e così con la legge potremo distruggere quel malvivente. »

— Io non ho visto niente, — rispose l'altro, — ed ho paura di quell'uomo. Distruggilo tu stesso col tuo fucile e farai servizio al paese.

— *Ciò sarebbe vile assassinio*, — replicò Tolu; — *il fucile mio è di legno.*

Inutile sarebbe voler enumerare tutti gli aneddoti della di lui lealtà, della di lui generosità e bontà d'animo, che risultarono all'udienza. L'accusa non potè far risultare una sola azione disonesta (all'infuori delle sue difese accanite quando veniva assalito), che valesse a distruggere l'aura di simpatia che inspirò nel pubblico quella narrazione d'una vita avventurosa, quella figura maestosa di vecchio sempre sorridente, tranquillo della sua coscienza.

***

Dopo trent'anni di vita errabonda quel vecchio era già stanco di quella lotta implacabile e si arrese senza colpo ferire. Ecco come avvenne l'arresto.

Una di lui figlia aveva sposato un contadino della Nurra ed ivi spesso il vecchio bandito si riposava, ed i nipotini gli facevano festa.

Nella sera dal 21 al 22 settembre quattordici carabinieri furono posti in agguato presso il nascondiglio dove Tolu era solito ricoverarsi, non molto lontano dalla casa del genero.

I carabinieri appostati non lo scorsero, quantunque egli vi fosse, e rimasero tutta una notte lì. All'indomani uscì dal nascondiglio e se ne andò nella casa del genero. Allo nudiei il maresciallo dei carabinieri, con sette dei suoi, fece circuire la casa. Tolu scappò verso il nascondiglio, ivi trovò gli altri carabinieri e si arrese, cedendo il fucile che gli aveva fatto tanto buon uso per trent'anni, e dal quale aveva legato la tracolla di pelle per non avere la tentazione di porselo in ispalla.

Il nostro corrispondente di Cagliari disse la lunga via crucis che fu fatta fare al povero Tolu prima che sia stato mandato in giudizio. Si temeva che quei sardi che lo applaudivano dovunque passava, l'avrebbero assolto. Perciò fu mandato a dibattimento, due anni dopo l'arresto, alla Corte d'assise di Frosinone, ed ivi la giustizia fu fatta.

All'udienza il P. M. chiese al Tolu:

— Come avete vissuto durante i trenta anni?

— Col lavoro indefesso, — egli rispose — col procurarmi l'amicizia di tutti i buoni sardi, i quali mi sostenevano come aiuto efficace contro i cattivi.

Le imputazioni erano molte.

Alcune erano già prescritte e per altre i difensori sostennero la legittima difesa.

Fra questi vi era il prof. Gavino Scano, un portento d'arte oratoria, e suscitò nell'uditorio un vero fanatismo.

***

— Avete altro ad aggiungere? — chiese il presidente a Tolu finito la difesa.

Egli si levò e disse:

— *Io non ho mai sparato prima. I carabinieri mi assalivano a fucilate, come se fossi stato una belva, perchè sul mio capo pesava una taglia, ed io come una belva mi difendevo.*

Il P. M. sostiene che la legge ordinava ai carabinieri di uccidere Tolu, ma Tolu sa che la legge di natura, superiore al Codice, ordina di difendersi da chi uccide ingiustamente.

I giurati gli diedero ragione e lo mandarono assolto fra gli applausi del pubblico.

***

Tolu fu dai giornali chiamato *l'ultimo bandito sardo*. Se ciò sia vero ve lo dirò un'altra volta.

TOGA-RASA.

Soccorsi per gli inondati.

Torino benefica ha sempre nuove e sempre generose manifestazioni: non passa giorno senza che non pervengano al Comitato nuove sottoscrizioni e nuove offerte.

I sindaci di Moncalieri (seconda oblazione) e di Grosso (Ciriè) hanno mandato al Comitato per gli inondati L. 54 50 il primo, e L. 21 il secondo; le quali somme sono frutto entrambe di sottoscrizioni.

***

La rappresentazione, data la sera del 26 corr. nel teatro Carignano dagli allievi della scuola Malfatti, è riuscita benissimo.

Il Comitato manda a ringraziare quegli egregi dilettanti, facendo speciali elogi della signora Rosa Romagnoli e della signorina Vaglio che furono applauditissime, e ricordando inoltre con onore gli allievi e i professori del Liceo musicale per la ottima esecuzione dei pezzi, in particolare della *Gavotte*, che fu replicata a richiesta generale. La colletta di quella sera e la estrazione dei premi, in numero di 261, diedero buon frutto. I due principali doni, regalati dal duca d'Aosta, vinti, furono lasciati a favore degli inondati: il pianoforte all'incanto. Fra i donatori si notava ancora l'artista barone Crova, che aveva mandato un suo quadro a olio.

***

La serata, al teatro Balbo, data dalla Compagnia Ferravilla a favore degli inondati, ha pure avuto un egregio risultato. Ecco, in riassunto, il resoconto.

Entrata:

Introito serale	L.	808 50
Colletta della sig.ra Ivon	»	715 —
Oblazione dei sig.ri proprietari del teatro	»	60 —
Totale	L.	1583 50

Uscita:

Totale spese	L.	482 10
Introito netto	L.	1001 70

Ricevendo le L. 1004 70, ricavo netto di codesta serata, il Comitato ha mandato per lettera alla Compagnia Ferravilla i più vivi e sentiti ringraziamenti, anche a nome dei poveri beneficati. Onore all'arte sorella della carità!

***

La sottoscritta collettrici, nel mentre stimano esaurito lo incarico loro affidato dall'onorevole Comitato dei soccorsi per gli inondati, ringraziano ancora una volta i benemeriti e generosi oblatori, ed a discarico del loro operato dichiarono come, non essendosi nella festa-tombolina al teatro Vittorio Emanuele esitata che una parte degli oggetti da esse raccolti, i rimanenti oggetti in n. di 450 circa, compresi due dei doni delle LL. AA. RR. figli del duca d'Aosta, vennero raggruppati per premi nella serata di gala di ieri al teatro Carignano, unitamente ad altri generosi doni.

Gli effetti di vestiario furono poi in parte già dal Comitato spediti a destinazione ed altri rimarranti, fino a nuovo invio, presso il Comitato stesso.

Torino, 27 ottobre 1882.

GARETTI-BIANCHI — BASSETTI-NAGLIATI — ALBANI-GABUTTO — FERRARI-LUSSONE.

SOTTOSCRIZIONI
presso
LA GAZZETTA PIEMONTESE.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni trasmesse direttamente alla *Gazzetta Piemontese*.

Una signora che nasconde il suo nome	L.	50 —
Filanda I. Donato Levi e figli in Racconigi (come da elenco da pubblicarsi)	»	96 15
Odetti Pilade, d'anni 9	»	5 —
Società di mutua beneficenza fra i commessi ed apprendisti di commercio di Torino (1)	»	118 —
Vagnone Giuseppina vedova Allaudi	»	5 —
Raccolte nel Caffè dell'Unione in Rivarolo Canavese dal proprietario Fassino Giuseppe (2)	»	17 —

Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese L. 46,056 65

Nella lista pubblicata nel n. 290 fu compresa un'offerta di L. 322, trasmesseci da Busnengo e raccolte in paese dalle signore Bajocca-Gibello-Palazzo e Mongini Serralonga. Essendo stato omesso il nome di quest'ultima signora, ripariamo con quest'avviso alla dimenticanza, imputabile esclusivamente al compilatore delle liste.

(1) Bianchini C. F., L. 25 — Rubeni L., 5 — Albano G., 5 — Bianchini G. B., 5 — Lobione G., 5 — Giordano L., 5 — Vertamy F., 4 — Prandi F., 3 — Lanzila F., 3 — Costamagna M., 2 — Bollano S., 2 — Saretti D., 2 — Tachis O., 2 — Ivaldi A., 2 — Mela G., 2 — Demo E., 2 — Cogno G., 2 — Cravero G., 2 — Sitalia fratelli, 2 — N. N. socio, 2 — Vertamy E., 2 — Perlo L., 2 — Charrier G., 2 — Tromelli L., 2 — Zappino N., 2 — Bertinara C., 2 — Candeletti A., 2 — Berutti F., 2 — Monticelli G., 1 — Adorno M., 1 — San Martino G., 1 — Aghemo V., 1 — Borla G., 1 — Navaretti F., 1 — Chiara C., 1 — Fubini M., 1 — Ducando F., 1 — Gigli L., 1 — C. S., 1 — Gamarra G., 2 — Jarreda A., 5 — Balestra F., 2 = Totale L. 118.

(2) Fassino G., lire 2 50 — Vota L., capo-stazione, 1 — Tago C., impiegato, 1 — Rossi G., segretario comunale, 2 — Prof. L. Carrera, 1 — Buttò D. T., 3 — Fenochio F., 1 — Panoglio B., 1 — Avenatti L., 1 — Beltramo M., 1 — G. Maitè, 2 — Bertetto G., cent. 50. = Totale L. 17.

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI
presso gli Uffici municipali.

21 ottobre.

Offerte in natura

Pasquero Anna, 1 lenzuolo e 2 giacche da uomo — Lorda, 2 camicie da uomo, 3 paia calze, 1 paio mutande ed 1 paio stivaletti — Pagani Giuseppe, 3 giacche da donna, 1 scialle — G. C., 1 coperta di lana, 1 scialle, 1 *plaid*, 1 fazzoletto a maglia — Roburo Caterina, 4 corsetti da notte, 25 davanti di camicia ed 1 paio mutande — Francino Angela vedova, 12 giacche, 15 *gilets*, 3 paia pantaloni, 1 paio mutande.

Oggetti raccolti dal ricevitore del registro e dal sindaco di Brusasco.

Alessio Marco, 1 asciugamani — Barberis Margherita, 1 lenzuolo — Rava Francesco, 1 asciugamani — Becchis Filippo, 1 camicia — Bella Giuseppe, 2 asciugamani — Bella Luigi, 1 camicia — Bruno Giuseppe, 1 asciugamani, 1 servietta — Buronzo Giovanni, 1 camicia — Carrera Giovanni, 2 asciugamani — Carrera Antonio, 1 camicia — Carrera Giovanna ved. Tabbin, 1 lenzuolo — Carrera Marco, 2 asciugamani — Carrera Domenico, 1 lenzuolo — Canzelli Antonio, 1 asciugamani — Chiappino Marianna vedova Seglie, 1 lenzuolo — Cravino Domenico, 1 asciugamani — Cravino Favorino, 1 camicia — David Paolo, 1 giubba — Defloro Carlo, 1 lenzuolo — Ferrero Carlo, 1 camicia — Ferrero Francesco, 1 asciugamani — Ferrero Giovanni, 1 camicia, 1 lenzuolo — Ferrero Marco, 1 camicia — Giganola ved. Lanzina, 1 grembiale — Germano Giovanni, 1 asciugamani — Mignasso Valentino, 2 id. — Mongilardi Lorenzo, 2 id. — Moyno Domenico, 1 camicia — Olivero Maria, 1 asciugamani — Porrotti Luigi, 2 id. — Prina Quarelli, 2 paia calze, 1 ditale d'argento — Rigazzi Giovanni, 1 lenzuolo — Salietti Carlo, 3 paia calze — Segala Caterina ved. Rigazzi, 2 asciugamani — Seglie Giacinto, 1 camicia — Serra Natale Giuseppe, 5 paia calze, 1 giubba, 2 pantaloni, 2 giubbettine, 7 camicie, 2 calzoncini, 1 paio calze — Testero Angelo, 1 lenzuolo — Jacchero Antonio, 1 asciugamani — Jacchero Giovanni, 1 camicia.

Oggetti raccolti nella città di Chieri.

Dalla signora Mathilde, Un cesto contenente paste, riso e farina per polenta (chilg. 25), una federa, 2 coltroni, un sacco per pagliericcio, una veste lana, una sottana di flanella, 2 camiciuole di flanella, 1 paio calze di lana.

Dalla collettrice signora Stella. — Offerte della signora contessa Federici: Una veste di lana nera, 2 giacche cotone da donna, 2 sottane id. id., 2 sottane cotone da ragazza, 5 giacchi id. id., 4 camiciuole id. id., 3 paia calze id. id., una sottana da signora di lana, 1 soprabito ed 1 giacca panno da uomo, 1 sottana cotone da donna.

Offerte dalla signora Stella: Una vestimenta completa di lana scura da uomo, una id. di lana chiara, una giacca di fila Scozia da uomo, soprabito di panno blu da uomo, una vestimenta completa di lana inglese da uomo, 1 paio pantaloni di lana scura, soprabito e *gilet* di panno da uomo, soprabito di panno da uomo, id. id. da ragazzo, 1 giacca flanella da donna, 5 corpetti di flanella da uomo, 1 paio mutande da ragazzo, 1 paio pantaloni di panno da ragazzo, una sottana flanella da donna, 1 paio mutande di flanella da donna, 1 paio mutande di cotone da ragazzo, una sottana in colore da donna, una vestimenta completa da donna (orleans), *fichu* di lana da donna, una sottana di lana da ragazza, una vestimenta completa di lana scura da donna, una vestimenta completa di lana chiara da donna, 6 paia calze di lana, 12 id. di cotone, 5 id. di seta, 2 paia stivaletti da uomo, 4 paia scarpe da ragazzo, 1 paia scarpe da uomo, 4 berretti da uomo, 1 cappello di paglia da donna, 1 sacca per pagliericcio. — Dai signori Ferrerino Francesco e famiglia: 11 farsetti a maglia di cotone, 2 paia mutande a maglia di cotone. — Dalla signora Clotilde Sforzi-Lecis: 1 giacca di lana da donna, 2 cravatte grandi di lana da donna, 3 camiciuole di lino da ragazzo, 3 id. da uomo, 1 farsetto a maglia di cotone da uomo, 3 paia calze di cotone, calzoni e *gilet* di panno nero, 3 lenzuola, 1 coperta da letto.

Dal signor collettore Sacerdote Moise Leone. — Offerte della signora Sacerdote Dolce: 2 tagli vesta, 1 grembiale, 1 lenzuolo. — Offerte del signor Foà Salvatore: 2 paletò di panno, 3 giubbe, una vestimenta completa di cotone. — Offerte dal signor Sacerdote Moise Leone: 1 mantello per uomo, 1 soprabito per donna, 2 vestimenta complete da uomo, 3 vesti lana da donna, 9 paia mutande di basino, 6 camicie di tela, 24 finti colli, 6 cravatte, 8 paia stivaletti, 6 cappelli.

Dalla signora collettrice Colombatti Margherita. — Offerte dai signori fratelli Jonas: 4 farsetti a maglia di cotone, 4 paia mutande di cotone, 4 coltroni. — Offerte dal signor Pontremoli Daniele: Una vestimenta completa di panno nero da uomo, una veste, un grembiale ed una camicia da donna. — Offerte dalla signora Colombatti Margherita: 2 camicie da donna, 3 paia calze di cotone.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 28 ottobre.

★ Gazzetta Letteraria. — Il numero 43 del 29 ottobre 1882 contiene le seguenti materie:

Il ballo dell'orso nell'Università di Torino - Corrado Corradino.

Amilcare Ponchielli - Bruno Sperani.

In Montagna - Gioconda G. D. G.

Bibliografia: *Giovanni Sabatino Umbro* - Lo scioglimento della questione romana per le imminenti elezioni politiche - D. G. — *D. Vitalino Galli* - Manuale di igiene rurale - L. Pagliani — *La R. Galleria Estense in Modena*, studio di Adolfo Venturi.

★ Letture, conferenze. — Annunziamo:

✕ *Conferenze Mallet-Walker.* — I sigg. G. Mattei e R. Walker terranno, in Via Principe, num. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica 29 corr., alle 9 ore di pom.: *Un potente antidoto contro i seduttori della religione cristiana.*

Nella sera, alle ore 8: *L'adorazione delle reliquie condannata dalla parola di Dio.*

Martedì 31 corrente, alle ore 8 di sera: *La permutazione di Lazzaro.*

Giovedì 2 novembre, alle ore 8 di sera: *Il soggiorno d'Elia a Sarepta.*

Ingresso libero.

✕ *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, numero 27, in fondo della corte, piano terreno). — Il sig. D. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 29 ottobre, alle ore 3 pom.: *La moltiplicazione dei pani.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Rossetti storici del XV secolo: Martino V, Eugenio IV, Niccolò V e Felice V* (Amedeo VIII duca di Savoia).

Giovedì, 2 novembre, alle ore 6 pom.: *I martiri di Mentana e la tirannide papale.*

Ingresso libero.

★ Biblioteca civica. — Domenica, 29 corr. ottobre, giorno delle elezioni generali politiche, la Biblioteca civica rimane chiusa.

★ La Società delle Belle Arti di Nizza aprirà, il 20 dicembre prossimo, la 7ª Esposizione annuale.

Il Consiglio spera che gli artisti italiani vi prenderanno parte coi loro lavori come gli anni precedenti. Le vendite che si sono effettuate per mezzo della Società nelle Esposizioni dell'anno scorso ammontano alla somma di 126,000 franchi, di cui più di un terzo rappresenta l'acquisto di lavori d'arte italiani.

L'importanza che prende la Società, incoraggiata e sussidiata dal Municipio e dal Governo, come pure il gran concorso di amatori francesi e forestieri che dimorano in Nizza l'inverno, le danno il diritto di ottenere ancora migliori risultati.

Rivolgersi a Nizza al segretario generale della Società, sig. cav. S. Olivetti.

★ Musica al pubblico. — Concerti di musiche per domani 29 ottobre:

Piazza Vitt. Em., dalle 1 alle 3 pomerid., musica del Presidio.

Piazza Castello, dalle 3 alle 5 pomerid., musica municipale.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 28 ottobre.

LA DISTRIBUZIONE DELLE SCHEDE AL MUNICIPIO.

Con tutto ieri erano state ritirate al Municipio 7800 schede per le elezioni. Oggi l'affluenza di coloro che si recano a ritirarle pare grande.

Con tutto ciò si è appena sorpassata finora la metà degli elettori inscritti, che, come ognuno sa, a Torino sono circa 15,000.

Noi vorremmo che i nostri concittadini accorressero tutti all'urna, e fossero convinti che il loro voto non è una cosa da pigliarsi così a cuor leggero, poichè il compito dell'elettore, se è diritto d'ogni libero cittadino, è altresì sacro dovere per tutti coloro che vogliono sinceramente, veracemente il bene della Patria.

Per norma di coloro che ancora avessero a ritirare la loro scheda al Municipio, notifichiamo che la distribuzione di queste si farà fino alle ore 10 di questa sera e domattina pure sino alle ore 10.

= Avviso agli studenti. — La ditta Gamba Luigi, già Lazzarotti e Gamba, via Po, angolo Accademia Albertina, a lato del *Caffè Nazionale*, concede lo sconto del 10 0/0 dai prezzi fissati agli studenti che, muniti della tessera, risultano appartenere all'Associazione studenti universitari e facciano provviste superiori alle lire cinque nel negozio attualmente in liquidazione per cambio della ditta Luigi Gamba.

= Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Cercasi un Rappresentante, una Cameriera ed apprendisti (v. 4ª pag.).

= Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione generale fra gli esercenti, commercianti ed industriali.* — La Direzione avverte i signori soci che l'adunanza generale per la nomina di tutti i dignitari venne protratta fin dopo esaurite le imminenti elezioni politiche. Invita in pari tempo quelli che ancora avessero da fare il versamento delle loro quote, a volerlo effettuare alla sede sociale, via S. Tommaso, n. 2, p. 1º, la quale si trova aperta tutti i giorni dall'1 alle 3 pomeridiane.

Per la Direzione
Il presidente
AUGUSTO GASTALDI, ingegnere.

— *Società di mutuo soccorso dei Reduci garibaldini.* — I soci sono pregati d'intervenire alla seduta straordinaria che si terrà nella sede sociale, via S. Massimo, 5, lunedì 30 corrente, alle ore 8 di sera.

Si avverte che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Si previene che tutti i già garibaldini dimoranti fuori di Torino possono con lettera d'adesione far parte del nuovo sodalizio.

Si prega inoltre i giornali della Provincia a voler dare pubblicazione del presente avviso.

= Riconoscimento di cadavere. — L'infelice rinvenuto cadavere la notte del 20 corrente sul binario della ferrovia Ciriè-Lanzo, venne riconosciuto per tal Giorgetti Francesco di Antonio, d'anni 18, da Biella, salsamentario, residente in Torino.

Da quanto risulta finora dalle pratiche fatte, pare che il povero giovane si sia data la morte per disgusti d'amore.

= C'è cascato! — Stamane, verso le 5, alcuni agenti di P. S. sono riusciti ad arrestare certo V. Giovanni, individuo pregiudicato e colpito da mandato di cattura, quale sospetto autore delle ultime grassazioni avvenute in Torino. Il medesimo, sorpreso nell'abitazione di una sua amica, oppose viva resistenza alle guardie, e gettò dalla finestra una pistola a due colpi, che venne raccolta.

= Che pugni e che calci! — La scorsa notte alcuni giovinastri vennero, per futili motivi, fra di loro a diverbio sul corso Vittorio Emanuele II, in prossimità della via Parini, e dalle parole non tardarono a passare ai fatti distribuendosi pugni e calci alla disperata. Due guardie di città, sopraggiunte in quel punto, s'intromisero e riuscirono con non pochi stenti a tranquillare i contendenti obbligandoli a battere in ritirata per vie diverse.

= Arrestati: 2 per oziosi, rifiutati di dare le loro generalità agli agenti di P. S. e per dimorare in una casa inabitabile; 1 per sospetto di furto, e 2 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCESCO EVASIO, gerente.

L'Istituto-Convitto Grillo

riceve alunni che frequentano il R. Ginnasio-Liceo e la R. Scuola tecnica Lagrange; ha pure i corsi privati elementare, tecnico, liceo, scuola speciale di commercio, preparazione ai Collegi militari e Scuola di marina. Via della Rosine, 12bis. 2094

ISTITUTO APORTI-BONCOMPAGNI

Via San Massimo, n. 51.

Riapertura il 2 ottobre. Classi infantili ed elementari — Corso complementare — Lingue straniere, disegno e ginnastica. 2254

Per Studenti. Pensione speciale ed accurata presso il prof. **Gonella**, via Santa Teresa, 19, Torino. 2108

Ginnasio-Liceo Bocci,
Via Garibaldi, n. 19. 2361

Occasione per l'inverno.

Stante la rilevante rimanenza maglierie lana, camicie flanella e fazzoletti, **la liquidazione per cambio della Ditta** sarà continuata a tutto il corr. mese con nuovi ribassi per il vendere, dovendo col 1º 9bre continuare il sig. **GAMBA LUIGI** la fabbricazione di camicie, colletti e polsini su misura, sotto la direzione di un abile coupeur delle primarie case di Parigi. — Via Po, angolo Accademia Albertina, di fianco al Caffè Nazionale. 2456

Farmacia da rimettere

S'invita chiunque vi abbia interesse a concorrere all'appalto per l'affittamento della *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino*, alle condizioni indicate nell'avviso del 5 andante ottobre e risultanti dal capitolato visibile alla Segreteria dell'Ospedale suddetto. 2463

LO indiscutibile effetto della **LICHENINA** Lombardi nelle tossi ostinate e nelle affezioni bronco-polmonari, è dimostrato dai seguenti attestati di primari prof. della Università di Napoli. Certifico io qui sottoscritto che da molti anni ho adoperato nella pratica la Lichenina del Dott. Chimico L. Lombardi e che l'ho trovata utile nella tosse ostinata sia per catarro bronchiale che per altre affezioni polmonari. — Prof. Semmola. — Autografo del prof. senatore Tommasi: Caro Lombardi, mandami un boccetta tua Lichenina per mio uso. — Napoli, Str. Quercia, 16, L. 2 50 per. post. presso l'autore. — Presso A. Manzoni e C., Milano-Roma. 2296

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano
Torino, via Ospedale, N. 24

La Società s'incarica della custodia dei titoli e valori, che le vengono consegnati in deposito, mediante il compenso di L. 1 25 per mille sino a lire diecimila, e di L. 1 per mille al disopra di tale somma, e per ogni sei mesi, sul loro valore nominale; e s'incarica gratuitamente dello incasso dei coupons sugli stessi titoli.

Apre conti correnti di depositi, corrispondendo, *a datare dal 16 corrente*, **l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.**

Il depositante può disporre di:

Lire 5000 a vista per ogni giorno;
» 12,000 con un preavviso di 3 giorni;
» 24,000 con un preavviso di 5 giorni.

Riceve pure somme in deposito al termine fisso, ed a condizioni da convenirsi colla Direzione.

S'incarica del pagamento delle imposte dei propri correntisti, secondo l'incarico, che ne riceve.

Torino, 14 ottobre 1882.

2301 *La Direzione.*

I Grandiosi Magazzini di Novità

ALLE CITTÀ D'ITALIA

Torino Portici della Fiera e via delle Finanze

FRATELLI BOCCONI

Torino Portici della Fiera e via delle Finanze

ANNUNCIANO

PER

DOMANI DOMENICA 29 OTTOBRE

LA

GRANDE ESPOSIZIONE

DELLE NOVITÀ AUTUNNO-INVERNO

per UOMO e per SIGNORA

NB. Si avvisa il Pubblico che per allestire la suddetta Esposizione i Magazzini si chiuderanno la sera del Sabato per essere riaperti la Domenica alle 4 pomeridiane.

L'ingresso è libero

La vendita incomincierà il lunedì 30 e successivi. 2454

D'affittare al presente
in via Sª Chiara, N. 30
Botteghe, Magazzini e Laboratorii.
Recapitare dal portinaio. 2472

D'affittare al presente
Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 4 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Rose LAURENTI Carlo. 2205

DA AFFITTARE
in via Sacchi, N. 4
rimpetto all'arrivo della staz. di P. N.
UNITI O SEPARATI
Vasti LOCALI al piano terreno con comunicazione interna con un piccolo alloggio al 1º piano. — Dirigersi al portinaio. 2433

DA AFFITTARE
in via Principe Tommaso, 3
Scuderia a due piazze, rimessa e fienile.
Alloggio di tre membri, di cui due al piano terreno ed uno al 1º piano. Dirigersi al portinaio. 2130

ALLOGGIO elegantemente mobiliato di 4 membri oltre la cucina, in bella posizione ed a piano terreno, da affittare.
Recapito via Santa Teresa, 13, piano 1º, dal sig. DELLI. 2447

PALAZZINA di venti membri con giardino e due terrazzi, presso la piazza dello Statuto (Porta Susa), da vendere o da affittare.
Rivolgersi dal sign. BIANCHI, via Barbaroux, N. 29. 2285

LA CONTESSA ILARIO è il titolo di un nuovo romanzo della GUIDI interessantissimo per delle signore. — L. due. — Dai principali librai. 2473

Da vendere in Torino
Metri quadrati 3000 di terreno con fabbricati adattabili volendo per industria, fuori la cinta, presso il dazio, la ferrovia, e vicino la piazza Castello. — Scrivere a quest'Amministrazione, cassetta N. 19-2476.

DA RIMETTERE
a prezzo conveniente
Cassa-forte per uso Banca della fabbrica di Paolo Acquadro in ottimo stato. — Rivolgersi al sig. G. SAXER, via Providenza, 17, piano 2º. 2444

AL PRESENTE Da rimettere negozio da vino. — Via S. Tommaso, 11. — Rivolgersi ivi. 2133

Il Libro di Contabilità per gli Agricoltori
ad uso dei proprietari, degli agenti di campagna ed affittavoli.
Nuova edizione — Prezzo L. 2 50 franco di posta. — Rivolgersi all'autore cav. prof. Cerutti, via Garibaldi, N. 57, Torino. 2123

Lumi economici Benzina a REGOLATORE
Successo immenso.
Luce viva e maggiore a quella delle candele — Nessun pericolo — Non fumo nè odore — Nessun pericolo — Non occorre mai cambiare il lucignolo — Economia reale del 75 0/0 — Consumo massimo 12 ed di Benzina in 12 ore. — In tutta ottone con fusto candela in porcellana a L. 2 50 e 2 40, e in ottimo nichellati adornati, di bellissimo effetto L. 3 40. — Si spediscono bene imballati e franchi ovunque siavi servizio pacchi postali inviando cent. 50 in più.
Presso Carlo MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1630

DEPOSITO
DI
MOBILI DI LEGNO CURVATO A VAPORE
con sedile su cannetta
DELLE
Fabbriche Fˡˡⁱ THONET di VIENNA
TORINO
16 — Via Maria Vittoria — 16. 2473

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — Via Po, 20 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle gonorree ai recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Prezzo L. 2 50 il flacone.*
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1785

H. HEFTI e Figli in Altorf (Uri) Svizzera
Grande Stabilimento Meccanico di PARCHETTERIA
Premiato all'Esposizione Industriale Internazionale *di Bruxelles 1881.*
Preveniamo i nostri clienti nonché gli architetti ed impresari che in grazia delle nuove tariffe ferroviarie siamo in grado di fornire i prodotti della nostra rinomata fabbrica a prezzi convenientissimi.
CERCANSI *rappresentanti per le grandi città, a preferenza persone che conoscono di già il genere d'industria.* 2153

Interessante per le Famiglie!!
A tutte le famiglie che fanno uso del THE, si dà avviso che è testè giunto alla ditta ROSSI GIUSEPPE, Drogheria, presso il N. 22, Torino, ed in via diretta dalla China, un bellissimo assortimento di THE nero e verde di qualità eccezionale da non temere la superiorità.

I prezzi sono i seguenti:

The nero Souchong extra fino			pacchi di 1/2 chilo	L. 7 —
Id.	Id.	Id.	pacchi di 1 etto	» 1 50
Id.	Id.	Id.	pacchi di 1/2 etto	» 0 75
The verde imperiale, stessi prezzi del suddetto.				
The nero Souchong fino			pacchi di 1/2 chilo	L. 6 —
Id.	Id.	Id.	pacchi di 1 etto	» 1 30
Id.	Id.	Id.	pacchi di 1/2 etto	» 0 65

NB. A chi ne acquista 10 chilogr. anche assortito si fa lo sconto del 5 0/0.
Con un pacco di 1/2 chilo del suddetto The se ne garantiscono 150 tazze di sublime qualità. 2125

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Bilard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privᵗᵒ *Bland e Cohandet.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 1002

PEI NOSTRI MORTI
Copiosissimo assortimento di *Corone mortuarie,* genere nuovo ed elegante.
Da P. ZEANO, fabbricante fiori, via Accademia delle Scienze, N. 1. 2150

INDIANO Squisito liquore **tonico febbrifugo.** Soffrite di atonia di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a **febbri malariche?** Volete guarire? .... Usate l'**INDIANO,** che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA,** *via Roma,* 400 — **Napoli.** — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro L. 4* — *Bott. da 1/2 litro L. 2 50.* — Rappᵗᵉ in **Torino A. BASSANO.** 1705

Col giorno 6 del prossimo novembre
il BANCO DI CAMBIO dei FRATELLI ROVÈ
verrà trasferito in via Finanze, N. 9. 2480

UNA MAESTRA d'italiano e di francese desidera dar lezioni a damigelle e ragazzi.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 35-2481.

RICERCASI una giovane esercitata inglese per un ricco signore.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 23-2403.

UNA GIOVANE che può dare di sè ampie informazioni desidera occuparsi alla vendita in qualche Magazzino di novità, avendo già fatto lunga pratica. — Limitate pretese. — Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 15-2420.

Cercasi
un Apprendista che abbia fatto le scuole tecniche. — Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 27-2445.

CERCASI un **CAPITALISTA** che possa disporre di **L. 50** mila circa, guarentite su L. 200 mila, da impiegarsi in commercio già avviato e lucroso; volendo, troverebbe impiego.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 21-2400.

CERCASI un **Rappresentante viaggiatore** per lo smercio e provvigione di articoli di ferramenta. — Clientela già fatta e assai estesa.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 25-2478.

CERCASI Apprendista per commercio coloniali all'ingrosso, richiedesi abbia fatto le scuole tecniche. — Rivolgersi via Mercanti, N. 28. 2482

Buon Amministratore pratico d'affari Campagne e Città cerca occuparsi presso grande Casa.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 20-2375.

UN INGEGNERE accetterebbe la segreteria o la amministrazione di qualche casa signorile. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 14-2415.

Specialità per Sarte
Via San Francesco da Paola, 12 bis, in corte, Torino.
2035 **INALDI Angelo.**

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino
IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. — La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione.
Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla,** preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi **80.** — *Esigere la firma* TARICCO. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.* 2275

Teatri

Gerbino, o. 8 1/2. — *Teresa Raquin* — *Il tramonto del sole.*

Balbo, o. 8 1/2. — *El sopradut del padron de cà* — *La cà del Pedrinell* — *Francesca da ridere.*

Rossini, o. 8 1/2. — *La riforma elettoral.*

Alfieri, o. 8 1/2. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rossière.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *La Sacra di S. Michele* — *Nicolò,* ballo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 27 OTTOBRE 1882.

Nascite 21, cioè maschi 12, femmine 9.

Morti denunziati. — Ferrero Ernesto, d'anni 8, di Baldichieri d'Asti, scolaro — Bainari Angela nata Molinari, id. 25, di Possano, contadina — Filippori Lodovica nata Valenti, id. 67, di Torino — Cibrario-Sant Maria nata Cellone, id. 36, di Bruino, ex Edvondola — Raviola Margherita nata Rasam, id. 41, di Portacomaro, agricoltrice — Ferrero Caterina nata Tagliaferro, id. 75, di Torino, agricoltrice — Luisetti Giovanni, id. 72, di Nordevolo, calzolaio — Gili Carlo, id. 12, di Vinovo, contadino — Giorgetti Francesco, id. 18, di Biella, macellaio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, dei quali a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti nel comune Comuna 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 27 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a.	3 p.	9 p.
733,5	730,7	734,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+7,0	+8,6	+9,2

Tensione del vapore in millimetri:

6,9	8,1	5,4

Umidità relativa in centigradi:

90	95	94

Vento:

NE d.	NE d.	E d.

Stato atmosferico:

piogg.	piogg.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesim., +6,5 mass. +10,8

Acqua caduta millimetri 31,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 29 ottobre.

Nascere del Sole 6,55 — Passaggio al meridiano 0,3 — Tramonto 5,11. Nascere della Luna 7,24 sera. — Passaggio al meridiano 2,18 matt. — Tramonto 10,1 matt.

Giorno della Luna 18ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 25 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La distribuzione della pressione barometrica sulla superficie d'Europa ha variato poco, rimanendo bassa sull'Oceano.

Sul Mediterraneo il barometro discende generalmente e la stagione addiverrà incerta.

La depressione il cui centro trovavasi ieri presso Cherbourg, si è avanzata sulla Danimarca.

I tempi cattivi hanno cessato sulle coste Francesi, ed hanno invece incominciato nella Germania estendendosi su tutto il Baltico.

La temperatura si abbassa all'ovest d'Europa, ed un forte raffreddamento è avvenuto nella Scozia.

Italia. — 25 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione alta sull'Europa occidentale, bassa specialmente sulla Danimarca (742).

Barometro calante sul Mediterraneo occidentale, Palina, Genova, Ginevra; Varsavia 760 mm.

In Italia nella notte pioggie al nord-ovest del continente, venti freschi meridionali nell'alto Tirreno.

Stamane cielo alquanto piovoso al nord, misto altrove, venti da S.E. a S. freschi e forti in diverse stazioni marittime, barometro variabile da 760 a 763 mm. dall'ovest al sud-est.

Mare agitato lungo la costa Ligure, mosso lungo quella del Tirreno.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 8bre 1882.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	— 1,0	— 3,0
Stoccolma	+ 7,0	+ 4,0
Christiansundt	+12,0	+ 6,0
Copenaghen	+10,0	+ 5,0
Valenza	+12,8	+ 3,3
Yarmouth	+11,1	+ 7,8
Bruxelles	+13,8	+ 0,2
Amburgo	+10,0	+ 5,0
Cassel	+12,0	+ 9,0
Breslavia	+13,0	+ 5,0
Cracovia	+12,0	+ 4,0
Hermanstadt	+ 7,0	+ 3,0
Vienna	+15,0	+ 5,0
Berna	+14,0	+ 0,7
Parigi	+15,2	+ 5,0
Bordeaux	+17,8	+ 8,4
Lione	+17,8	+ 8,2
Nizza	+19,0	+14,0
Madrid	+19,3	+ 4,8
Lisbona	+19,0	+12,0
Trieste	+17,0	+10,0
Torino	+13,2	+ 8,7
Moncalieri	+13,7	+ 6,0
Firenze	+19,5	+12,3
Roma	+21,1	+12,9
Napoli	+20,2	+14,0
Cagliari	+25,0	+13,5
Palermo	+23,2	+14,0
Costantinopoli	+18,0	+ 8,0
Algeri	+20,0	+12,0
Tunisi	+20,0	+15,5
Biskra	+27,0	+12,0

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Nuova York, 25 8bre. — Cambio su Londra, dollari 4 81 1/4.

Su Parigi 5 21 7/8.

Farina, da doll. 4 45 a 4 05 per 93 ch. Frumento, id. Winter, disponibile, doll. 1 10 — id.

Id. 8bre,	» 1 08 5/8	id.
Id. 9bre,	» 1 08 7/8	id.
Id. xbre,	» 1 10 1/4	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» nomin.	id.

Granoturco, cen. 87 s/c il bushel di 35 litri.

Nolo cereali per Liverpool, scellini 3 3/4 per quarter (290 litri), per Londra 7 s/c.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno saldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

[illegible]sa alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 27 ottobre:

Lotti venduti N. 370.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. s., al kil. L. 1; q. d., id. 1 35; vitello, q. s., id. 1 20; q. d., id. 1 50; sanato, q. s., id. 1 30, s. d., id. 1 60; — Agnello, id. 1 30 — Cinghiale, id. 1 10 — Olio oliva, 1ª qualità, id. 1 75; id. 2ª q., id. 1 41 — Burro di Milano, id. 3 40; id. di Modena, id. 3 — Riso, 1ª q., id. 0 45; 2ª q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 74; id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 70; 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 07 — Vino, barolino, 1/2 ett. 20, id. da pasto, id. 24, id. fuori dazio, id. 19; Tosc. al fiasco, 1 70 — Cacio: Berna, al kil. 1 87; Gruyère, id. 1 00; Vecchio, id. 2 30; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 3; Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 20 — Salame, id. 2 40 — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 20 — Pesce fresco: Sogliole e Triglie, al kil. 2 61; Tinche id. 1 40 — Pollame: Galline, caduna 1 90; Polli, id. 1 30.

CASALE, 26 ottobre. — Grano L. 18 61 — Meliga 15 20 — Segale 15 40 — Avena 8 53 — Fagiuoli comuni 21 08 — Id. dall'occhio 24 33 — Fave 14 70 — Ceci bianchi 25 15 — Riso nostrano 30 08 — Fieno 1ª q. 1 123 — Id. 2ª q. 0 973 — Paglia 0 69 — Carne di vitello al ch. 1 40.

Borsa

Firenze	26	27
Rendita 5 0/0	89 82	89 90
Oro lettera	20 28	20 28
Londra lettera	25 20	25 19
Cambio su Parigi	101 05	101 —
Parigi	26	27
3 0/0 franc. amm.	00 97	81 *
3 0/0 francese	80 52	80 35
5 0/0 francese	116 05	116 07
Rendita italiana	88 80	88 70
Azioni Ferr. Rom.	— —	105 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 24 5
Banca ipotecaria	610 —	612 —
Consolid. inglese	102 3/16	102 3/16
Obblig. Lombarde	250 —	287 50
Cambio sull'Italia	1 —	— —

*Agitata.

Vienna	26	27
Mobiliare	294 50	307 —
Lombarde	139 40	140 50
Banca Ang.-Aust.	125 —	125 —
Austriache	342 25	343 00
Banca Nazionale	833 —	835 —
Napoleon d'oro	9 46 5	9 47
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 15
Cambio su Londra	119 20	119 15
Rendit. Austriaca	77 25	77 35
Id. Id.	76 30	76 70
Unionbank	120 00	120 50
Rend. Aust. nuov.	95 60	95 55
Rend. Ung. nuov.	— —	119 10
Pesante.		
Berlino	26	27
Mobiliare	522 50	524 50
Austriache	580 —	580 50
Lombarde	260 —	242 —
Cambio su Londra	20 19	20 19
Rendita italiana	88 60	88 25 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	13 15	13 20
Prestito russo	69 90	69 10
Prest. orien. russo	55 40	55 60
Argento per chil.	202 75	203 —
Migliore.		

Dopo Borsa 520, 580 50, 242.

Londra	26	27
Consolid. inglese	102 1/8	102 3/16
Rendita italiana	87 3/4	87 7/8
Spagnuolo	64 5/8	65 1/8
Turco	12 7/8	12 7/8
Egiziano del 1863	71 7/8	71 3/8
Egiziano del 1867	81 7/8	81 3/8
Argento	51 5/8	51 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 6000.

BORSA DI GENOVA — 27 8bre.

Rend. It. c. 89 60 — 89 62 l/m.

Az. Banca Naz.	2008 —	l/m.
Az. Cred. Mobil. It.	243 —	l/m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	452 —	l/m.
Francia lett. 100 00 — den. 100 85		
Londra vista 25 50 — den. 25 48		
Oro da 21 24 a 21 26.		

Stagionatura delle Sete

Torino 27 ottobre.

Condizionatura		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	100 91
		Trame	»	» »
		Greggia	8	554 93
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	655 84
		Id. nel mese	115	
Condiz. privata	G. Fisa e Comp.	Organzino	2	173 41
		Trame	1	88 82
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	262 23
		Id. nel mese	104	
Stagionatura sociale anonima		Organzino	17	1303 82
		Trame	2	63 06
		Greggia	9	533 18
		Articoli div.	»	» »
		Totale	28	1995 46
		Id. nel mese	291	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.